

RELAZIONE

Il Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2026-2028

Il progetto di legge di approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028 è stato costruito in coerenza con gli indirizzi indicati nel Documento di economia e finanza regionale 2026-2028 approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 23/7/2025 e nella Nota di aggiornamento approvata con Delibera di Giunta n. 1772 del 27/10/2025.

1. Situazione economica generale

Le recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna, elaborate da Prometeia nel mese di ottobre, indicano che nel biennio 2025-2026 la Regione dovrebbe mantenere una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale. In particolare, per il 2025, si prevede un incremento del PIL regionale pari allo 0,6% in termini reali, un decimo di punto in più rispetto alla crescita stimata per l'Italia nel suo complesso (+0,5%). In valori assoluti, l'incremento del PIL regionale tra il 2024 e il 2025 corrisponderebbe a circa 1 miliardo di euro a prezzi costanti.

Nel 2026, Prometeia prevede per la Regione un'accelerazione della crescita, con un incremento del PIL dello 0,9%, mentre nel 2027 il ritmo dovrebbe attestarsi sullo 0,6%, e allo 0,7% nel 2028. Nel complesso, questi dati confermano per l'economia emiliano-romagnola il mantenimento di una traiettoria moderata di espansione, anche in un contesto nazionale di crescita limitata e in un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza.

In termini di domanda interna regionale, le stime di Prometeia prevedono una crescita dell'1,2%, accelerando rispetto al +0,6% del 2024.

Tra le singole componenti, i consumi finali delle famiglie sono stimati in aumento dello 0,8%, un ritmo superiore a quello osservato nel 2024 (+0,5%) e leggermente inferiore alla crescita complessiva della domanda interna. Gli investimenti fissi lordi, dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (+0,4%), mostrerebbero un rimbalzo del 2,3% nel 2025. I consumi finali della Pubblica Amministrazione risulterebbero in crescita dello 0,6% nel 2025, in calo rispetto ai due anni precedenti, dove erano cresciuti del 1,2% all'anno.

Nel complesso, la dinamica della domanda interna regionale appare caratterizzata da una crescita moderata ma diffusa, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie e da un temporaneo rafforzamento degli investimenti nel 2025.

Le esportazioni regionali sono attese ancora in lieve calo (-1,3%), dopo la flessione già registrata nel 2024 (-2%). In termini assoluti, il valore delle esportazioni si attesterebbe attorno ai 69,3 miliardi di euro, in un contesto internazionale condizionato da tensioni commerciali e incertezza geopolitica. Le importazioni, al

contrario, sono previste in aumento del 2,8% nel 2025, raggiungendo circa 40,4 miliardi di euro in valori reali.

Il saldo commerciale dell'Emilia-Romagna rimarrebbe dunque ampiamente positivo, superiore ai 28 miliardi di euro, a conferma della forte competitività del sistema produttivo regionale e della capacità di mantenere un avanzo significativo anche in fase di rallentamento del commercio mondiale.

Nel complesso, l'economia emiliano-romagnola si conferma su un sentiero di espansione moderata ma equilibrata, sostenuta soprattutto dai servizi e da una graduale ripresa dell'industria, mentre i settori più tradizionali mostrano una maggiore vulnerabilità alle oscillazioni congiunturali e ai cambiamenti strutturali del contesto economico.

La presentazione della manovra di bilancio avviene in un contesto ordinamentale caratterizzato dalla riforma del quadro di governance economica dell'Unione varata con il Regolamento UE 2024/1264 del 29 aprile 2024.

La nuova Governance europea del Patto di stabilità prevede che ogni Stato membro debba:

a) definire un *Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB)*, di durata pari a 4-5 anni, a seconda della durata della legislatura nazionale, che riporterà in maniera integrata la programmazione di bilancio, le riforme strutturali e gli investimenti; il periodo di aggiustamento può essere esteso a 7 anni se lo Stato membro inserisce riforme ambiziose che sostengano la crescita potenziale e la resilienza, migliorando la sostenibilità del debito e rispondendo alle priorità strategiche europee;

b) osservare l'obiettivo di *variazione annuale della spesa primaria netta*, inserita nel PSB e codefinita con la commissione UE, come unico vincolo quantitativo da rispettare, coerente con una traiettoria di aggiustamento/conservazione dei conti pubblici verso gli obiettivi di debito/PIL (60%) e di saldo di bilancio strutturale (3%).

La *spesa primaria netta* è calcolata escludendo dalla spesa complessiva la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione e l'impatto delle una tantum. Inoltre, l'indicatore è calcolato al netto dell'impatto delle misure discrezionali dal lato delle entrate. L'esclusione delle spese UE porterà maggiore pressione verso gli altri aggregati di spesa.

Il 27 settembre 2024 il Governo ha trasmesso alle Camere la proposta di **Piano strutturale di bilancio per il periodo 2025-2029** ai fini delle opportune deliberazioni parlamentari.

Il documento, a seguito dell'esame in Commissione, è stato poi discusso e approvato in Parlamento, in via definitiva, il 9 ottobre 2024.

Il Piano espone l'andamento programmato della **spesa primaria netta nazionale** per il periodo 2025-2029 che il Governo si impegna a rispettare. Sono altresì esposte le previsioni per gli anni 2030 e 2031.

Il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto è pari all'**1,6%** del PIL per il periodo 2025-2029, e all'**1,5%** del PIL per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo.

Per il **rapporto debito/PIL** si prevede un andamento in linea con quanto previsto nel DEF 2024, ma su livelli inferiori rispetto alle previsioni di aprile 2024. Il rapporto è previsto salire moderatamente dal 135,8 per cento del 2024 fino al 137,8 per cento nel 2026.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno a conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi risulterebbero utili anche per **l'estensione del percorso di aggiustamento** fino al **2031**.

Il Piano descrive inoltre **altre politiche di carattere settoriale** per il perseguitamento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di **forme di coordinamento** con gli **altri Stati membri dell'UE**.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una **risposta** ai rilievi emersi nell'ambito delle **Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE** indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.¹

Nell'ambito della Audizione al Parlamento sulla Governance europea, le Regioni hanno sostenuto che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa fosse impraticabile e soprattutto inutile alla luce dei risultati

¹ (fonte: Servizio studi – Camera dei Deputati)

raggiunti e delle previsioni costituzionali, nonché della giurisprudenza costituzionale. La modalità di partecipazione alla manovra di finanza pubblica esclude l'applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, come previsto per lo Stato dalla nuova governance economica europea, ma prevede che *"qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti."*

Lo scenario programmatico, rilevato in sede di approvazione del documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP), conferma l'andamento dell'indebitamento netto previsto dal Piano strutturale di bilancio (PSB) e ribadito nel Documento di finanza pubblica (DFP) approvato nel mese di aprile 2025 (2,8% per l'anno 2026, 2,6% per l'anno 2027 e a 2,3% per l'anno 2028) e consente di rispettare il percorso della spesa netta concordato a livello europeo in quanto coerente con la traiettoria.

Inoltre, il debito del DPFP si attesta su valori inferiori al PSB (dove era pari al 137,8 nel 2026) e, in termini programmatici, in riduzione anche rispetto a quelli tendenziali del DFP. Tale indicatore inizia a ridursi già nel 2027 e si attesta nel 2028 a un valore pari al 136,4 quando verrà meno l'effetto del superbonus.

Tuttavia, nel DPFP si evidenzia una fragilità della traiettoria, dipendente da variabili esterne, tra cui l'evoluzione geopolitica e l'uscita dalla procedura europea per disavanzo eccessivo, condizione necessaria per attivare l'aumento delle spese per la difesa previsto nei prossimi tre anni.

Tale scenario è confermato anche nel Documento programmatico di bilancio (DPB) per il 2026, in cui si rileva che il deficit si ridurrà progressivamente dal 3,8% del PIL nel 2024 al 3,3% nel 2025 e al 2,8% nel 2026, in coerenza con il nuovo quadro di regole europee (Regolamento UE 2024/1263). Il debito pubblico, previsto in lieve crescita fino al 137,8% nel 2026 a causa dell'effetto residuo dei bonus edilizi, tornerà a scendere dal 2027.

2. Rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo: manovre di finanza pubblica.

In base all'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il quale dispone che Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguitamento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, possono concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune, a differenza del 2025, è stato siglato l'accordo Stato - Regioni funzionale alla stesura della legge di bilancio 2026 prima della presentazione del disegno di legge in Parlamento. La Conferenza Stato-Regioni del 17 ottobre ha sancito, con alcune condizioni, l'accordo tra il Governo e le istituzioni regionali in materia di interventi strategici a favore delle Regioni e Province autonome.

Le linee essenziali dell'accordo sono:

- necessità di incrementare il vigente livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato, per 2.400 milioni di euro per l'anno 2026 e 2.650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027;
- riduzione del concorso alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 786, della legge n. 207 del 2024 per un importo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2026, nonché adozione di una norma che preveda la facoltà da parte di ciascuna Regione di rinunciare al contributo per gli investimenti previsto, per l'anno 2026, dall'articolo 1, comma 134, della legge n. 145 del 2018, con conseguente riduzione del concorso alla finanza pubblica di cui all'articolo 1, comma 527, della legge n. 213 del 2023 e di cui all'articolo 1, comma 786, della legge n. 207 del 2024;
- adozione di una norma che preveda la cancellazione della restituzione da parte delle Regioni delle varie anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato e dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.; le corrispondenti rate non pagate (relative al capitale e agli interessi), al fine di escludere effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, danno luogo a un versamento al bilancio dello Stato da parte delle Regioni di pari importo. Le relative somme sono riassegnate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato; contestualmente le Regioni limitano, con propria scelta, il maggior utilizzo del risultato di amministrazione, conseguente all'eliminazione del Fondo anticipazione di liquidità (FAL);
- adozione di una norma volta a rinviare a regime il termine di approvazione del bilancio consolidato degli enti territoriali e dei loro enti strumentali dal 30 settembre al 31 ottobre, nonché a consentire di adottare in via d'urgenza le variazioni di bilancio attribuite al consiglio regionale con deliberazione della giunta regionale, opportunamente motivata, salvo ratifica a pena di decadenza da parte del consiglio regionale entro i sessanta giorni successivi;
- incremento del fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026;
- proroga per l'anno 2028 le disposizioni di cui ai commi 727 e 728 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, finalizzate a consentire alle Regioni medesime di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'Irpef, sulla base dei quattro scaglioni di reddito vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma fiscale di cui alla legge di bilancio 2025;
- impegno dello Stato a prevedere che il Fondo regionale di protezione civile di cui all'articolo 45 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sia finanziato nella misura di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

La sottoscrizione dell'accordo è stata condizionata dalle Regioni all'impegno del Governo a far fronte alle seguenti criticità:

- prevedere sin da subito un incremento di 200 milioni di euro per la copertura dell'incremento degli spazi di utilizzo dell'avanzo a seguito cancellazione FAL;
- reperire, durante l'ulteriore corso del disegno di legge di bilancio 2026, le risorse necessarie per dare attuazione all'accordo del 2 ottobre 2025 nella misura richiesta dalle Regioni e con le modalità previste dal comma 5 lettera e) del medesimo accordo, nel rispetto comunque dell'iter parlamentare.

Dal 2023 il contributo alla finanza pubblica è stato applicato, anziché con tagli ai trasferimenti statali, con la modalità di riversamento allo Stato di risorse proprie: se da una parte il “Federalismo fiscale” non trova attuazione, e non vi è dunque autonomia finanziaria, dall'altra si chiede un contributo *“aggiuntivo rispetto alla modalità ordinaria che, ai sensi dell'art. 1, c. 819 e ss. della legge n. 145/2018 prevede il concorso alla finanza pubblica da parte di tutti gli enti territoriali attraverso il conseguimento di un risultato di competenza non negativo, come desunto dal prospetto degli equilibri di bilancio di cui all'allegato 10 del d.lgs. 118/2011.”* (Audizione del 13/11/2023 della Corte dei conti sul disegno di legge recante “Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” (A.S. 926)). Con la legge di bilancio 2025 è stato previsto che, a decorrere dall'anno 2025, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui al predetto comma 819, è garantito in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Il concorso alla finanza pubblica, aggiuntivo, richiesto per il triennio 2026-2028 risulta di difficile sostenibilità, anche a fronte delle dinamiche di crescita delle previsioni di gettito dei principali tributi regionali, al netto delle quote di gettito riservate al finanziamento della spesa sanitaria, che risultano incipienti soprattutto negli esercizi 2026-2027.

Per il triennio 2026-2028 il concorso della Regione Emilia-Romagna si attesta all'importo annuo di 91,75 milioni di euro per il 2026 e di 100,13 milioni di euro per gli anni 2027 e 2028, che si traducono, ai sensi della legge di bilancio 2024 in un riversamento a favore del bilancio dello Stato di 29,78 milioni di euro annui fino al 2028, e, ai sensi della legge di bilancio 2025, in un fondo di accantonamento di 61,97 milioni di euro per l'anno 2026 e di 70,35 milioni di euro per gli anni 2027-2028, nella parte corrente del bilancio da destinare al finanziamento di investimenti nell'anno successivo o al ripiano del disavanzo di amministrazione in relazione al risultato di amministrazione dell'anno precedente.

Questo contributo alla finanza pubblica si colloca all'interno della “cornice” dell'art. 119 Cost che non prevede la possibilità di debito per gli enti territoriali se

non per investimenti e che prevede l'obbligo del pareggio di bilancio. Pertanto, ogni contributo aggiuntivo alla finanza pubblica determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale lasciata alla responsabilità regionale.

In questo contesto, ad amplificare ulteriormente lo sforzo finanziario sulla parte corrente del bilancio, occorre ricordare che la Regione deve far fronte anche alle regolazioni finanziarie inerenti alla restituzione allo Stato:

- della quota ristoro minori entrate causa Covid – 19 da accertamento e controllo per circa 4,25 milioni di euro (19 annualità, la prima già nell'esercizio 2022) ex art.111 del DL 34/2020;
- delle maggiori entrate nette in materia di tasse automobilistiche per gli anni 2016 – 2022 di cui per il 2026 l'importo di 18,8 milioni di euro.

A fronte dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 2 e 17 ottobre u.s., nel Bilancio di previsione dello Stato è stata inserita una disposizione che, intervenendo sulla disciplina normativa del Fondo di anticipazione di liquidità, di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, consente, dal 2026, anche per le Regioni che fino al rendiconto 2024 presentavano un disavanzo da Fondo di anticipazione di liquidità, di destinare il fondo di accantonamento previsto dalla legge di bilancio 2025, quale concorso alla finanza pubblica per gli anni 2025-2029 al finanziamento di investimenti nell'anno successivo, concorrendo in parte a compensare l'eliminazione delle assegnazioni, dal 2027 al 2034, dei contributi alle Regioni a statuto ordinario per investimenti di cui al comma 134 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018.

3. Il pareggio di bilancio

Dal 2015, anticipando il principio di pareggio di bilancio previsto dalla Legge 243/2012, in applicazione della Legge Costituzionale che ha introdotto tale obbligo, le Regioni a statuto ordinario sono assoggettate ad un nuovo sistema di vincoli del patto di stabilità interno. Sono state abrogate le precedenti norme basate sul solo controllo dei tetti di spesa per introdurre norme basate sull'equilibrio del bilancio.

Con la legge 12 agosto 2016, n. 164, sono state apportate modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali. In particolare, a decorrere dal 2017, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, viene richiesto ai predetti enti di conseguire l'equilibrio fra le entrate finali e le spese finali, espresso in termini di competenza.

L'art. 9, comma 1 della Legge n. 243/2012 dispone che le Regioni sono chiamate a conseguire sia nella fase di previsione che di rendiconto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il successivo comma 1-bis specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;

- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il citato art. 9 stabilisce altresì per gli anni dal 2017 al 2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa tra le entrate e le spese finali. Dal 2020, in via definitiva, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (L. 145/2018), ha disposto che, a partire dal 2020 le disposizioni dell'articolo 1, comma 820 si applicano anche alle Regioni a statuto ordinario

La legge di bilancio 2019 prevede inoltre che a decorrere dall'esercizio 2021 per le Regioni cessino di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502, da 505 a 508 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, con il conseguente utilizzo dei prospetti e delle aggregazioni di entrata/spesa previsti dal d.lgs 118/2011 come anche esplicitato nella circolare n.5 del 9 marzo 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012.

Con la legge di bilancio 2025, infine, è stato previsto che, a decorrere dall'anno 2025, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

4. Il bilancio regionale

Il Bilancio regionale è stato predisposto a legislazione vigente (ovvero sulla legge di bilancio dello Stato per il 2025), nonché sulla base di disposizioni, aventi effetti diretti sul bilancio 2026-2028, del Ddl n. A.S. 1689 - "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028"

La manovra di Bilancio 2026-2028 conferma le priorità definite dal Programma di mandato presentato all'Assemblea legislativa il 10 gennaio 2025 e assunte dal Bilancio di previsione 2025-2027, tra queste in particolare:

1. Mettere in sicurezza la **sanità pubblica e universalistica**, assicurando alle Aziende sanitarie un contributo significativo con mezzi propri
2. Rafforzare strutturalmente i servizi per la **non autosufficienza**, proseguendo nel potenziamento del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA)

3. Garantire la **sicurezza del territorio**, raddoppiando le risorse per la manutenzione
4. Sostenere il **trasporto pubblico locale** a fronte del sottofinanziamento del Fondo nazionale
5. Rafforzare e innovare le **politiche per la casa**, affiancando alle misure di sostegno all'affitto quelle strutturali per ampliare gli alloggi ERP e ERS;
6. Sostenere i **servizi educativi, di conciliazione e inclusione** rivolti alle famiglie erogati dai Comuni (0-3, centri estivi e assistenza scolastica per studenti con disabilità)
7. Sostenere l'attrazione di **investimenti e talenti** attraverso l'attuazione delle Leggi regionali n. 14/2014 e n. 2/2023
8. Cofinanziare i programmi regionali dei **fondi europei 2021-2027** quale leva di investimento e motore di sviluppo economico e sociale

In forza della manovra fiscale dell'anno 2025, che assicura maggiori entrate all'Ente pari a circa **400 milioni** di euro, tali priorità sono declinate nel Bilancio di previsione 2026-2028 come segue.

Rispetto al primo punto, a fronte del sottofinanziamento strutturale del SSN, grazie alla manovra fiscale approvata nel 2025, la Giunta è oggi nelle condizioni di sostenere il Sistema sanitario regionale con un contributo strutturale annuo pari ad almeno **200 milioni** di euro di risorse regionali. La quota ulteriore di finanziamento del FSN - pari a 2.400 milioni di euro per il 2026 e 2.650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 stanziati dalla manovra dello Stato - anche se insufficiente a coprire le esigenze dei sistemi sanitari regionali (in rapporto al PIL il peso del FNS torna a scendere nel triennio al di sotto del 6%), è di per sé positiva. Molta della sua efficacia dipenderà tuttavia dalla possibilità che sarà accordata o meno alle Regioni di utilizzare tali risorse per finanziarie le reali necessità del sistema.

Circa il secondo punto, si conferma la scelta di potenziare ulteriormente i servizi per la non autosufficienza. Dopo l'incremento operato nel 2025, pari a 84 mln di euro rispetto al bilancio previsionale 2024, è previsto un incremento del Fondo di ulteriori **25 milioni** nel 2026 (**+110 milioni**) e nel 2027 (**+135 milioni**).

Riguardo al terzo punto, è confermato il raddoppio delle risorse (**+ 25 milioni** di euro ogni anno) dedicate alla manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti e della costa anche per il triennio 2026-2028. È inoltre prevista l'istituzione di un Fondo di **10 milioni** di euro nel biennio 2026-2027 per consentire, già partire dal 2026, la progettazione delle opere del **"Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico"** (DL 65/2025).

In riferimento al quarto punto, a fronte non solo di un sottofinanziamento endemico del Fondo del traposto pubblico locale, ma anche di un cospicuo taglio delle risorse nazionali rispetto al 2025, che sta generando e genererà criticità enormi ad aziende, territori e cittadini, il contributo strutturale aggiuntivo al TPL regionale - già aumentato nel 2025 di 15 mln di euro - cresce di ulteriori **10 milioni** nel 2026 (anziché dei 5 già previsti). Viene confermato il servizio di abbonamento gratuito per

il trasporto pubblico per gli studenti di scuole elementari, medie e superiori (“SALTA SU”).

In relazione al quinto punto, anche in questo caso a fronte di un sottofinanziamento da parte del livello nazionale, la Giunta ha deciso di stanziare già nel Bilancio preventivo 2026-2028 **10 milioni** di euro annui per il fondo affitto e **30 milioni** nel triennio per implementare ed efficientare il patrimonio di **edilizia residenziale sociale**. A queste risorse, grazie alla riprogrammazione in corso del FESR 2021-2027, si aggiungeranno ulteriori **30 milioni** di euro che permetteranno di mobilitare investimenti per circa 300 milioni di euro.

A proposito del sesto punto, a bilancio sono previste risorse per sostenere il potenziamento dei servizi educativi, per l'inclusione scolastica e la conciliazione vita-lavoro. Sul primo fronte prosegue il piano di abbattimento delle liste d'attesa dei **servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni** attraverso un impiego ulteriore delle risorse Fse+ 2021-2027. Sul secondo fronte, in coerenza con lo straordinario sforzo messo in campo nel 2025, prosegue il sostegno agli Enti locali per assicurare **l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità**. Sul terzo fronte sono confermati per gli Enti locali i contributi per la realizzazione dei **Centri estivi**.

Rispetto al settimo punto, per dare attuazione alla L.R. 14/2014 “**Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna**” e alla L.R. 2/2023, “**Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna**” nel triennio 2026-2028 sono state stanziate risorse pari a quasi 40 milioni di euro.

Con riferimento, infine, all'ultimo punto, nel Bilancio 2026-2028 è garantito il **cofinanziamento** dei programmi regionali dei fondi europei 2021-2027 che tra risorse regionali e risorse del FSC nel triennio ammonta a **oltre 141 milioni di euro**.

Attraverso il Bilancio 2026-2028, la Giunta intende inoltre sostenere ulteriori e importanti politiche (in gran parte sostenute da spese di investimento). Tra queste, la scelta di supportare, a partire da uno studio commissionato a ITL, l'evoluzione del sistema aeroportuale regionale con risorse pari a **6 milioni** di euro nel triennio; il finanziamento dei costi che sostengono le imprese per l'attivazione dei basket bond (**1 mln** di euro); il finanziamento degli hub urbani commerciali (**22,5 milioni** di euro nel triennio); importanti investimenti infrastrutturali in attuazione dell'agenda digitale (**20,3 milioni** di euro nel triennio); un incremento pari a circa il 20% del Fondo per la montagna (**24 milioni** di euro nel triennio); interventi di manutenzione straordinaria della rete ferroviaria regionale per incrementarne sicurezza ed efficienza (**56,5 milioni** di euro nel triennio) e, infine, risorse pari a **8 milioni** di euro, sempre nel triennio, per accompagnare il processo di riordino territoriale da realizzarsi nel corso del 2026.

Tali previsioni si collocano all'interno di una strategia regionale di rilancio degli investimenti pubblici e privati del territorio regionale nella fase di conclusione del PNRR e in un quadro ancora di incertezza rispetto al futuro delle Politiche di coesione post 2027. La Regione in questi anni ha progressivamente ridotto il proprio indebitamento grazie anche a una buona disponibilità di cassa: in forza di questa si rende possibile incrementare la propria mole di investimenti **da 300 a 360 milioni** di euro nel triennio anche mediante il ricorso all'autorizzazione a contrarre debito.

Inoltre, grazie all'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni, che consente alle Regioni di utilizzare parte delle risorse accantonate nell'anno precedente per nuovi investimenti, nel triennio 2026-2028 la Regione Emilia-Romagna sarà nella condizione di realizzare investimenti per ulteriori **156 milioni** di euro.

L'attivazione di tali risorse sarà possibile dopo l'approvazione della legge di Bilancio dello Stato e del rendiconto dell'esercizio precedente al triennio di riferimento.

Al fine di sostenere tali priorità, che equivalgono ai pilastri per la tenuta **sociale ed economica** dell'Emilia-Romagna, in una cornice di sottofinanziamento o definanziamento di fondi nazionali destinati a Regioni ed Enti locali, nell'esercizio 2025, con la LR 1/2025, si è reso indispensabile agire sulle entrate, utilizzando le diverse leve di cui dispone la Regione: addizionale regionale all'IRPEF, ticket sanitario, IRAP e tassa automobilistica. Una scelta imprescindibile per continuare a garantire ai cittadini, a partire da quelli più fragili, servizi essenziali di qualità.

Per quanto riguarda, invece, l'addizionale regionale all'IRPEF, con LR 1/2025 si è prevista, a partire dall'anno di imposta 2026, una prima riduzione della maggiorazione dell'addizionale per il III scaglione (dai 25 mila ai 50 mila euro), passando da 0,90% a 0,75%, cui ne seguirà un'ulteriore per l'anno di imposta 2027, con l'aliquota che scenderà a 0,60%. La maggiorazione per il IV scaglione (oltre i 50 mila euro) resterà confermata all'1,6% anche il prossimo triennio.

Per quanto riguarda il ticket sanitario, già introdotto a maggio 2025, nel 2026 sarà interamente destinato a sostenere il Servizio sanitario Regionale.

Riguardo all'imposta regionale sulle attività produttive (**IRAP**), con la predetta L.R. 1/2025 si è prevista, a decorrere dal 2026, una maggiorazione omogenea dello 0,3% rispetto all'aliquota base del 3,9%, con un'attenzione specifica ad alcune categorie, a partire dal Terzo Settore.

Infine, a partire dal 2026 è aumentata del 10% la tassa automobilistica.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Ente, il 2026 rappresenta l'anno dell'entrata in funzione della riorganizzazione generale.

Circa le spese del **personale**, l'incremento della spesa nel Bilancio 2026-2028 è dovuto alla necessità di dare applicazione al rinnovo contrattuale 2022/2024 del comparto e della Dirigenza, assicurare la copertura delle spese per le indennità di vacanza contrattuale per i contratti 2025-2028 e gli accantonamenti annuali per i CCNL comparto e dirigenza 2025/2027, come previsto dalla Legge 207/2024, nonché completare il Piano dei fabbisogni 2025/2027 e garantire il turn-over per l'esercizio 2028 per il quale non è ancora approvata la programmazione dei fabbisogni professionali. Una parte delle maggiori spese trova copertura con risorse di terzi, in particolare per il personale assunto per i piani di ricostruzione sisma e per le emergenze emergenza alluvione 2023 e 2024.

Sempre nell'ambito del personale, le risorse per la **formazione** sono dedicate a supportare lo sviluppo delle competenze delle dipendenti e dei dipendenti della Regione. In particolare, alla luce del nuovo contratto nazionale e dell'evolversi del

contesto della pubblica amministrazione, il 2026-2028 sarà particolarmente focalizzato su una revisione del sistema di competenze che sta alla base del sistema professionale, volta a renderlo sempre più adatto ad affrontare le sfide di cambiamento. Il 2025 ha visto l'avvio della sperimentazione dei Piani formativi individuali che si consoliderà nel biennio 2026-2028 in una logica di miglioramento continuo. Sarà costantemente aggiornato il catalogo formativo regionale, che vede oggi oltre 400 corsi, di cui circa il 70% finalizzati allo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche e il restante focalizzato sulle competenze più trasversali e alle competenze soft, connesse alle grandi transizioni (digitale, green e di innovazione organizzativa).

Nel triennio 2026-2028, in linea con gli obiettivi di valore pubblico definiti dal PIAO, si opererà per continuare ad accrescere il livello di benessere organizzativo. In particolare, sarà data attuazione al **Piano di diversità, equità e inclusione**, tra i principali strumenti per promuovere una cultura organizzativa inclusiva, rispettosa delle differenze e orientata all'equità nei processi e nelle pari opportunità. Le risorse stanziate saranno finalizzate a sostenere interventi trasversali di formazione, accompagnamento e supporto, con particolare attenzione ai bisogni delle persone in situazione di fragilità o con specifiche esigenze, anche attraverso il rafforzamento dei presidi dedicati (es. sportelli di ascolto, percorsi individuali, onboarding e supporto al reinserimento lavorativo). Si continuerà inoltre a monitorare l'impatto degli interventi attivati anche in coerenza con gli standard delle certificazioni acquisite a luglio 2025 in materia di parità di genere (UNI PdR 125:2022) e diversità e inclusione (ISO 30415: 2021), rafforzando la coerenza tra impegni strategici e pratiche operative e promuovendo un percorso di condivisione e trasferimento di buone pratiche verso il sistema degli enti locali.

Le risorse per il **patrimonio** sono funzionali alla copertura di spese per gli oneri di locazione, i canoni di godimento, le spese condominiali, per un totale nel 2026 pari a circa 23,4 milioni, in decrescita nel triennio del bilancio di previsione, grazie al Piano triennale di razionalizzazione degli spazi, che persegue la riduzione delle sedi per il contenimento della spesa pubblica. In particolare, l'applicazione di una politica di rotazione sulle postazioni di lavoro, attraverso l'utilizzo dell'APP dAPPERtutto per la prenotazione, consentirà uno sfruttamento più efficiente delle risorse disponibili e permetterà una riduzione del numero di postazioni con conseguente riduzione del costo unitario.

Anche per il triennio 2026-2028 sono assicurate risorse adeguate alla fornitura di **beni e servizi** destinati alla sicurezza dei lavoratori ed al funzionamento dell'Ente, tra cui i servizi di vigilanza, facchinaggio e pulizie, i noleggi di stampanti multifunzione e auto aziendali, gli interventi destinati a favorire la mobilità aziendale (abbonamenti bus e treno), la fornitura dei beni di consumo (carta, cancelleria, ecc.), le utenze e i canoni, ecc. Le spese per il funzionamento dell'Ente sono state definite a partire dai costi storici, tenendo però conto da un lato delle stime dei costi dell'energia (senza prevedere ad oggi ulteriori rincari), dall'altro degli effetti dell'inflazione per beni e servizi e dell'adeguamento delle tariffe previste per gli operatori, in particolare nei nuovi contratti di vigilanza e pulizie, per una spesa complessiva di circa 21 milioni di euro annui (di cui circa 14,3 milioni di euro per

beni e servizi, 3 milioni di euro per energia e utenze e 3,7 milioni di euro per assicurazioni). Tra gli obiettivi qualificanti, anche per il triennio 2026-2028, si segnalano la sicurezza per i lavoratori, le azioni “green” sul patrimonio immobiliare regionale.

Il contributo regionale alla transizione “green”, sulla scia degli anni precedenti, si esprime in particolare in due importanti azioni avviate dall'amministrazione: l'inizio dei lavori per la ristrutturazione ai fini energetici dell'edificio di Via Aldo Moro 50-52 sede della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa, per un importo complessivo di 30,4 milioni di euro, e la riqualificazione del complesso archivistico di San Giorgio di Piano con criteri di efficienza energetica.

Saranno infine avviati alcuni interventi specifici molto rilevanti per consentire la chiusura della sede di Viale Silvani 6 e l'adeguamento degli spazi di Terza torre alle esigenze dell'Agenzia di Protezione Civile, azioni che vedono un aumento delle spese straordinarie.

Laddove il mercato lo consentirà, si opererà la dismissione e l'alienazione del Patrimonio non strategico dell'Ente, da cui potrebbero derivare ulteriori benefici al bilancio regionale ad oggi non contabilizzabili.

Le politiche per la sanità e per l'area dell'integrazione socio-sanitaria possono contare sul finanziamento sanitario ordinario corrente definito a livello nazionale (il cosiddetto fabbisogno standard) e su risorse aggiuntive a carico direttamente della Regione.

Per quanto riguarda il fabbisogno sanitario nazionale standard, cioè il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre lo Stato, si precisa che, non essendo ancora intervenuto il riparto alle Regioni del Fondo Sanitario per l'anno 2025, la predisposizione del PDL fa riferimento ai dati attualmente presenti nel bilancio di previsione 2025-2027, ovvero al riparto del Fondo Sanitario per l'anno 2024.

Pertanto, gli stanziamenti per il 2026 e per i successivi esercizi 2027 e 2028, sono stati definiti a partire dall'intesa intervenuta in sede di Conferenza Stato-Regioni per l'esercizio 2024, Rep. Atti n. 228/CSR del 28/11/2024, sulla base della quale il livello di finanziamento del Fondo Sanitario regionale di parte corrente, incluso il saldo presunto da trasferire alle Aziende sanitarie a titolo di mobilità interregionale e internazionale, viene quantificato in 10.079,48 milioni di euro per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028.

In particolare, per quanto concerne la mobilità sanitaria interregionale, si prevede per il 2026 un saldo presunto da trasferire alle Aziende sanitarie pari a 525,448 milioni di euro, a fronte di un accredito per mobilità attiva di 806,743 milioni di euro e di un addebito per mobilità passiva di 281,295 milioni di euro; tale stima viene mantenuta anche per i successivi esercizi 2027 e 2028. Relativamente alla mobilità sanitaria internazionale, si prevede per il 2026 un saldo presunto pari a 9,005 milioni di euro, a fronte di un credito per mobilità attiva pari a 17,126 milioni

di euro e di un addebito per mobilità passiva di 8,121 milioni di euro; anche tale stima viene mantenuta per i successivi esercizi 2027 e 2028.

Tali stanziamenti saranno aggiornati nel corso dell'esercizio finanziario, in sede di assestamento, a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni di riparto delle risorse per il finanziamento del SSR per l'anno 2025 e, successivamente, a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni di riparto delle risorse per il finanziamento del SSR per l'anno 2026, sia per quanto riguarda il FSR indistinto, sia in relazione ai saldi di mobilità sanitaria interregionale ed internazionale.

Per quanto riguarda le risorse derivanti dai meccanismi del pay-back farmaceutico "ordinario" proveniente dalle aziende farmaceutiche per lo sfondamento del tetto di spesa e del tetto di prodotto, la stima ammonta a 26 milioni di euro per ciascuno degli esercizi del triennio 2026-2028; l'importo iscritto è parzialmente compensato da un accantonamento di 80 mila euro a titolo di "Fondo per crediti di dubbia esigibilità".

Non sono compresi nelle somme stanziate a bilancio le quote vincolate del Fondo sanitario nazionale, riferibili anche ai Fondi per il rimborso dei farmaci innovativi e agli Obiettivi prioritari di piano sanitario e alla quota premiale, che potranno essere iscritte in concomitanza con i decreti nazionali di riparto alle Regioni.

Per quanto concerne le risorse regionali destinate alle **politiche per la sanità**, l'impegno finanziario della Regione riguarda:

- la copertura della manovra per l'esenzione dal ticket per le prime visite ai figli fino a 14 anni di nuclei con almeno 2 figli a carico di cui alla DGR n. 390/2025, per 2.326 milioni di euro per l'anno 2026, mantenuta anche per i successivi esercizi 2027 e 2028;
- la copertura delle esenzioni a sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli delle annualità pregresse 2012-2024, quota a carico del bilancio 2026 di cui alla DGR n. 1563/2025 "Ottemperanza ad adempimenti ministeriali - Restituzione al Fondo Sanitario Regionale delle somme corrispondenti al mancato gettito ticket per prestazioni sanitarie rese ai sensi della DGR n. 1911/2011 e successive - anni 2012-2024" per euro 6.174.000;
- il finanziamento del costo del personale "laico", non sanitario, e altri oneri non connessi all'erogazione dei LEA, afferenti al Numero Unico di Emergenza europeo NUE 112 che interfaccia tutti i precedenti numeri (118, 113, 115, ...) per euro 3.819.015 per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028;
- le misure a sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli, per un importo di euro 225.000,00 per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028, di cui euro 200.000,00 per l'esenzione sull'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali (codice esenzione E99) ed euro 25.000 per l'esenzione farmaci fascia C a favore di soggetti indigenti;
- il contributo per l'erogazione diretta gratuita dei farmaci per la cura della scabbia ai casi affetti e ai familiari/contatti stretti, in linea con le indicazioni

dell'OMS di cui alla DGR 676/2025, per euro 400.000 per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028;

- l'assistenza ai soggetti residenti in Emilia-Romagna che siano in attesa o abbiano subito un trapianto d'organo presso centri trapianto situati in altre regioni d'Italia, di cui al Progetto di legge in corso di approvazione, per euro 400.000 per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028;
- il finanziamento del contributo per l'acquisto di parrucche destinate a pazienti oncologici ai sensi della DGR n. 1815/2022, per euro 534.000 per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028;
- il finanziamento degli accessi alle prestazioni ambulatoriali post pronto soccorso connesse alla violenza subita dalle vittime di violenza di genere, come da delibere di Giunta regionale n. 1712/2022, 1321/2024, 1961/2019 per euro 50.000 per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028;
- la copertura degli ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 delle Aziende sanitarie per 20 milioni di euro per il solo esercizio 2026 in quanto, in sede di Rendiconto finanziario della RER dell'esercizio 2023, è stato previsto un fondo a ripiano del disavanzo pregresso SSR da ammortamenti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011 per un importo di euro 171.497.012,06. Nel 2024 con DGR 2192/2024 è stato assegnato alle Aziende sanitarie quota parte del fondo per l'importo di euro 137.197.609,65; pertanto la somma restante nel fondo pari a circa 34 mln unitamente alla quota annuale di 20 mln stanziata sul 2026 garantiscono l'integrale copertura al disavanzo pregresso del SSR dovuto agli ammortamenti non sterilizzati ante 2011;
- l'iscrizione al SSN dei senza fissa dimora per euro 100 mila, ai sensi della LR 10/2021.

Per l'anno 2026, è assegnato uno stanziamento all'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici **Intercent-ER**, pari a quello del 2025, di 1,845 milioni di euro, che per i successivi esercizi 2027 e 2028 aumenta a 2,2 mln di euro.

Con risorse regionali sono inoltre garantiti euro 400.000,00 per ciascuna delle annualità del triennio 2026-2028 con riferimento ai contributi a favore delle **farmacie rurali** di cui all'art. 21 della LR 2/2016, e ai dispensari farmaceutici di cui alla DGR n. 797/2024;

Con riferimento agli **interventi in conto capitale per la sanità**, in base all'effettiva realizzabilità e alla esigibilità dei pagamenti, il cofinanziamento pari al 5% a carico della Regione ad integrazione delle risorse statali di cui all'art. 20 della Legge n. 67/1988 (Edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico) viene quantificato in complessivi 25,95 milioni di euro, di cui 7,06 sull'annualità 2026, 13,61 sull'annualità 2027 e 5,28 sull'annualità 2028. Nel dettaglio sono stanziate risorse sui seguenti interventi:

- 9,43 milioni di euro per l'Accordo di Programma Integrativo VI Fase sottoscritto l'8/1/2025 di cui alla DAL 127/2023, di cui 5,155 milioni di euro sul 2026 e 4,275 milioni di euro sul 2027;
- 16,52 milioni di euro per il Programma pluriennale di investimenti in Sanità ai sensi dell'art. 20 della L. n. 67/1988 - VII e VIII fase di cui 1,9 milioni di euro sul 2026, euro 10,99 milioni di euro sul 2027 e 3,63 milioni di euro sul 2028 così declinati:
 - 7,24 milioni di euro Programma di interventi VII Fase, 1° Stralcio, Accordo di programma sottoscritto il 7/10/2025,
 - 6,79 milioni di euro Programma di interventi VII Fase, 2° Stralcio (H Piacenza), Accordo di Programma in istruttoria,
 - 2,49 milioni di euro VIII Fase, il cui programma è in corso di definizione.
- 946 mila euro per l'acquisizione di apparecchiature sanitarie di supporto ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera scelta di cui al DM 29/7/2022 (quota statale pari a 17,977 milioni di euro);
- 319 mila euro per la realizzazione di sistemi di video-sorveglianza nelle strutture socio-sanitarie di cui al DM 31/12/2021 (quota statale pari ad euro 6,072 milioni di euro).

Si precisa che, per gli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88, le quote coperte da trasferimenti statali vincolati, saranno iscritte a bilancio regionale in concomitanza con l'emanazione dei decreti di ammissione a finanziamento e assegnazione da parte del Ministero della Salute.

Infine, è previsto il cofinanziamento regionale di alcuni progetti europei di ricerca, a copertura del costo del personale dedicato ai medesimi.

Per quanto riguarda l'**area sociosanitaria**, è previsto anzitutto un cospicuo aumento del finanziamento del sistema dei servizi sociosanitari per anziani e persone con disabilità attraverso il **Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA)**, alimentato da risorse regionali ad integrazione delle risorse provenienti da FSR, cui si aggiungono gli ulteriori fondi nazionali destinati alle persone anziane e alle persone con disabilità (FNA, Dopo di Noi, Caregiver).

Già nel 2025 sono state previste risorse aggiuntive **pari a 84 milioni** di euro per finanziare la rete consolidata dei servizi sociosanitari (strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabilità, nonché l'assistenza domiciliare) e, a fianco dei servizi tradizionali, dare continuità anche a risposte flessibili messe in atto negli ambiti distrettuali per favorire la permanenza delle persone a domicilio come l'accoglienza temporanea di sollievo, interventi e contributi per la regolarizzazione e la qualificazione del lavoro di cura svolto dagli assistenti familiari, per l'adattamento dell'ambiente domestico ma anche interventi a bassa soglia e di prevenzione, come i programmi di contrasto all'isolamento delle persone anziane e della promozione del loro benessere fisico e sociale. Si tratta, come anticipato, di

un primo significativo incremento, che prosegue nel biennio successivo (+ 25 milioni nel 2026 e ulteriori 25 milioni nel 2027) per incrementare strutturalmente il fondo.

Tale potenziamento intende consentire un incremento quantitativo dell'offerta residenziale e per la domiciliarità a favore delle persone con esigenza di assistenza sociosanitaria, e al contempo garantire ai lavoratori del comparto sociosanitario miglioramenti sul piano retributivo a seguito della progressiva entrata in vigore dei nuovi CCNL, nonché sul piano organizzativo in accordo con Enti locali, soggetti gestori e organizzazioni sindacali.

In tema di **contrastò alla povertà**, vengono aumentati gli stanziamenti previsti per finanziare il supporto alla rete dei soggetti del Terzo settore che si occupano di recupero alimentare a fini di solidarietà sociale, nonché di contrasto allo spreco. Aumentano anche le risorse per il triennio di previsione anche per la prevenzione e il contrasto delle crisi da sovraindebitamento: l'obbiettivo è ampliare l'offerta di servizi per l'esdebitazione sostenibile, l'uso consapevole del denaro e del credito, nonché la qualificazione del personale dei servizi con approccio multidisciplinare.

Vengono accantonate risorse anche per una nuova misura del **microcredito** rivolta a persone in situazioni di fragilità economica per fronteggiare spese straordinarie e inderogabili.

In tema di **economia solidale**, a partire dal rafforzamento del sostegno al modello sociale, economico e culturale che caratterizza quest'ambito, improntato a principi di eticità e giustizia, di equità e coesione sociale e di tutela del patrimonio naturale, saranno incentivati **economicamente anche progetti** ed iniziative che promuovano inclusione sociale, prevenzione e contrasto della povertà.

In un contesto che vede l'Emilia-Romagna prima regione in Italia per incidenza di residenti stranieri sul totale della popolazione residente (12,9%), in coerenza con il Programma triennale "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva", nel prossimo triennio si intende consolidare un sistema di cittadinanza per le **persone migranti**, perseguiendo il raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale, in particolare attraverso il coordinamento e la realizzazione di progetti finanziati dal Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) in materia di insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accessibilità ed efficacia dei efficaci, integrazione e partecipazione civica dei cittadini stranieri. Particolare attenzione sarà garantita ai richiedenti e titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati. Saranno inoltre implementati progetti in materia di lotta alla tratta ed allo sfruttamento lavorativo, nonché azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazioni. Ulteriore impegno è indirizzato verso la qualificazione degli operatori nei servizi di accoglienza e integrazione.

Per quanto riguarda **la sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico**, a fronte di una richiesta avanzata al Governo di garantire un cambio di passo nella gestione commissariale della ricostruzione post alluvione, la Giunta ha messo tali politiche tra le priorità della XII Legislatura, potenziando l'Agenzia dedicata e raddoppiando le risorse per la manutenzione del territorio a partire dal primo Bilancio di previsione per il periodo 2025-2027.

Anche per il triennio 2026-2028 è stato pertanto confermato un incremento di 25 milioni di euro per le politiche inerenti alla **difesa del suolo, della costa e di prevenzione e messa in sicurezza del territorio e protezione civile**. Un pacchetto rilevante di risorse che prevede ulteriori fondi anche per attività di studio e progettazione degli interventi, per la realizzazione dei medesimi.

Per quanto riguarda, in particolare, le attività di prevenzione e sicurezza del territorio, che la Regione realizza attraverso l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e l’Agenzia interregionale per il fiume Po (AlPo), per il 2026 e il 2027 sono previste risorse aggiuntive per attività propedeutiche alla progettazione degli interventi. Si tratta di un Fondo da 10 milioni di euro che la Giunta ha deciso di stanziare per anticipare la progettazione delle opere del “Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico” (DL 65/2025). Il Programma sarà in capo ai Presidenti delle Regioni, in qualità di commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e potrà contare sull’istituzione di un fondo pluriennale, a partire dal 2027, con una dotazione di 1Mld di euro.

Sono incrementati anche i fondi destinati ad AlPo, pari 9,1 milioni di euro nel triennio, per la realizzazione di interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrografica superficiale**.

Per quanto riguarda l'**Area Geologia, Suoli e Sismica**, sono previste risorse destinate principalmente al rilevamento e all’analisi dei suoli finalizzati a completare la conoscenza della matrice suolo dell’intero territorio regionale; a caratterizzare i depositi sabbiosi marini per la programmazione di attività di ripascimento delle spiagge; al monitoraggio delle perforazioni profonde sia relative ad attività estrattive che di sfruttamento della geotermia; alla concessione di contributi agli enti territoriali per la Microzonazione sismica, la Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) e la tutela dei geositi.

Ulteriori risorse sono finalizzate all’aggiornamento dei quadri conoscitivi alla base delle cartografie geologiche, pedologiche e dei rischi, in particolare, per il completamento delle conoscenze geologiche all’interno del Progetto statale di cartografia geologica nazionale-CARG e per la prevenzione del rischio sismico.

Potenziato anche il sostegno al sistema di **Protezione Civile regionale**. In particolare, si intende proseguire l’azione volta a rendere diffuse ed omogenee le condizioni di operatività ed intervento efficaci ed efficienti, attraverso il potenziamento del sistema di allertamento e il rafforzamento del presidio territoriale e del coordinamento sia con le istituzioni che con il mondo del volontariato e dell’associazionismo, strategici per affrontare eventuali condizioni di emergenza sul territorio, unitamente a investimenti per l’ammodernamento delle attrezzature.

Sul piano delle **politiche abitative** è data continuità alle misure per limitare il disagio abitativo sempre più diffuso, da un lato attraverso la rinegoziazione dei contratti di locazione in essere, dall’altro rilanciando le misure di attuazione del Patto per la Casa Emilia-Romagna anche con riferimento a strumenti dedicati di gestione e monitoraggio.

Sempre in relazione alle misure rivolte alle famiglie che hanno difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione, si confermano le azioni di sostegno ai nuclei con uno stanziamento di 10 milioni di euro rifinanziando il **Fondo Affitto** regionale, considerato che continuano a non essere garantite risorse statali per il Fondo Affitto nazionale.

Prosegue anche l'impegno per il ripristino degli alloggi sfitti del patrimonio ERP attraverso interventi di recupero edilizio da attuarsi celermente: a tal fine, sono stanziate risorse pari a 10 milioni di euro per le annualità 2026, 2027 e 2028. Sono infine previste risorse per dare avvio alla progettazione del gestionale unico dell'ERP da realizzare in stretta collaborazione con le Aziende Casa Emilia-Romagna e gli altri soggetti gestori dell'ERP e ANCI.

Per quanto riguarda le **politiche educative**, esse sono orientate a consolidare e rafforzare il sistema di educazione e istruzione 0-6 anni. Tale sistema (costituito dai servizi educativi per bambini in età 0-3 anni e dalle scuole dell'infanzia per i bambini in età 3-6 anni) rappresenta anche un'importante risorsa per supportare la conciliazione dei tempi di lavoro e cura delle famiglie e sostenere la presenza delle donne nel mondo del lavoro. Al fine di dare ulteriore impulso allo sviluppo dei servizi educativi 0-6, si aumentano le risorse complessivamente a disposizione grazie all'integrazione a valere su Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 -PRIORITÀ 3.

In particolare, per l'incremento dei posti disponibili, le risorse previste sul FSE+ potranno arrivare fino a 15 milioni di euro al fine di ridurre in modo diffuso eventuali liste di attesa, mentre per il contenimento degli oneri a carico delle famiglie si prevedono risorse fino a 30 milioni di euro.

Anche i centri estivi nel prossimo triennio vedono una conferma delle risorse messe a disposizione, fino a 10 milioni di euro, arricchendo le attività messe in campo su tutto il territorio regionale per rispondere alle crescenti richieste delle famiglie.

Nel quadro degli interventi per sostenere le famiglie e le giovani generazioni si segnalano le risorse destinate ai **Centri per le famiglie**, al fine di sostenerne il rafforzamento e la qualificazione delle progettualità a favore degli adolescenti e al servizio civile.

Viene confermato lo stanziamento delle risorse destinate all'**associazionismo** e al **volontariato** per lo sviluppo di progetti locali e regionali con l'obiettivo di realizzare interventi che possano rispondere a bisogni emergenti nell'attuale contesto sociale ed economico, in sinergia con le risorse provenienti dal livello nazionale.

Per quanto riguarda le politiche relative all'**offerta di istruzione**, sono assicurate anche per il triennio 2026-2028 le risorse per favorire l'accesso e la frequenza all'istruzione (LR 26/01), in particolare per il **diritto allo studio scolastico**, confermando il sostegno alle famiglie in difficili condizioni economiche. Rispetto alla LR 26/01, sono state previste risorse pari a 5,9 milioni per l'esercizio 2026 e confermate risorse per 5,4 milioni per il biennio 2027/2028, necessarie per

sostenere gli studenti in difficili condizioni economiche nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per ridurre il rischio di abbandono scolastico, rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale. In particolare, tali risorse a cofinanziamento delle risorse statali consentono di garantire la concessione dei contributi per i **libri di testo** al 100% degli studenti idonei iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado in difficili condizioni economiche prevedendo, in coerenza con gli Indirizzi regionali 2025-2027, un importo del beneficio non inferiore a quanto garantito nell'a.s. 2024/2025 per le due fasce ISEE previste (174 euro per la fascia Isee 1 da 0 a 10.632,94 euro e 110 euro per la fascia Isee 2 da 10.632,95 a 15.748,78 euro). Inoltre, si continua a garantire il sostegno ai Comuni per i servizi di **trasporto scolastico**, con una particolare attenzione alle aree montane.

Per quanto riguarda le **borse di studio** scolastiche, ai sensi della LR 26/2001 nel triennio 2026-2028 sono state previste, ogni anno, risorse pari a 3,1 milioni di euro per garantire la concessione di borse di studio regionali agli studenti idonei del biennio delle scuole secondarie di secondo grado e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in difficili condizioni economiche (con ISEE fino a 15.748,78 euro). L'impegno è garantire il beneficio al 100% degli studenti idonei, prevedendo importi non inferiori a quelli garantiti nell'a.s. 2024/2025 (190 euro importo "base" e 237,50 euro importo "maggiorato" per studenti con disabilità o per merito).

Per quanto riguarda i finanziamenti relativi alla LR 12/03, sono previste risorse per l'anagrafe dell'edilizia scolastica (euro 224.000 per le annualità 2026 e euro 166.250 per l'annualità 2027), che assume una rilevanza particolare nel sostenere la riqualificazione energetica e sostenibile delle scuole. Sono state inoltre confermate le risorse per consolidare lo Ski College (300 mila euro per gli anni 2026, 2027 e 2028), il Liceo degli sport invernali che, anche grazie agli interventi strutturali, vede una continua crescita degli studenti iscritti.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario**, nel bilancio 2026-2028 è previsto un forte impegno della Regione per un finanziamento dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO pari a 19 mln di euro per le annualità 2026/2027/2028, destinato per massima parte alla copertura delle borse di studio. La Regione è intenzionata a integrare queste risorse con quelle del FSE+.

Per quanto riguarda la spesa di investimento relativa all'edilizia universitaria, l'importo previsto – pari a 4,5 milioni di euro nel biennio 2026/2027 - è relativo al cofinanziamento dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione FSC 2021-2027 (di cui alla manifestazione di interesse approvata con DGR 1439/2024). L'importo totale del programma è di 20 milioni di euro di cui 14 di risorse FSC.

In riferimento alle **politiche giovanili**, in attuazione della LR 14/2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", prosegue l'attuazione del bando biennale 2025-2026 rivolto a Comuni capoluogo, Associazioni di Comuni ed Unioni di Comuni il cui importo previsto per ogni annualità è pari a:

- 1,2 milioni di euro, con l'obiettivo di valorizzare le attività degli Enti locali legate ai temi aggregazione, Informagiovani, "proworking", tessera regionale youngERcard e protagonismo giovanile, ma anche di promuovere

- progettualità innovative, in particolare rivolte al mondo delle web radio e sostenere attività a valenza regionale a favore della creatività giovanile;
- 900 mila euro, per interventi di qualificazione degli spazi di aggregazione giovanile, fab lab, coworking, spazi polifunzionali, informagiovani, web radio, skate park, anche dal punto di vista delle dotazioni tecnologiche e strumentali.

Attraverso le risorse nazionali derivanti dal Fondo politiche giovanili proseguirà l'attuazione all'Accordo triennale GECO 14, pari a complessivi 3,6 milioni di euro di cui 2 milioni per le azioni di sistema individuate con gli Enti locali dell'Emilia-Romagna, tramite concertazione regionale, per attività di coordinamento di tutti i soggetti coinvolti (monitoraggio, comunicazione, assistenza tecnica, ecc.) e per un totale di 1,5 milioni a favore di Comuni e Unioni di Comuni per progetti territoriali finalizzati alla valorizzazione della tessera YoungERcard e interventi direttamente realizzati dai giovani.

Sempre in attuazione dell'art.34 della LR 14/2008, è stato avviato il processo partecipato "YOUZ 5" – Forum Giovani Emilia-Romagna, interamente co-progettato dalla community degli AmbassadorZ, organizzato a partire da settembre 2025 in venti tappe territoriali, in collaborazione con Comuni, realtà locali e Ufficio scolastico regionale. Youz 5 offrirà un momento di dialogo tra giovani, istituzioni e territori, restituendo il dossier Youz 5, report che raccoglierà le proposte prioritarie emerse lungo il cammino partecipativo e che contribuirà alla definizione delle nuove Linee di indirizzo regionali.

Si conferma infine l'impegno per lo sviluppo del portale "Giovazoom" e dell'annessa banca dati youngERcard con i relativi canali social (Facebook, Instagram, e Youtube) con l'obiettivo di accrescere la partecipazione e l'interesse delle giovani generazioni e per l'offerta di servizi a loro dedicati.

Sono inoltre confermate risorse pari a 1,5 milioni di euro per la valorizzazione del grande risultato conseguito da Parma come "Capitale Europea dei Giovani per il 2027".

Per quanto riguarda le politiche per il **lavoro**, nel Bilancio 2026-2028 per il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità sono a disposizione 39 milioni di euro annui, al fine di dare continuità e potenziare ulteriormente le azioni di accompagnamento e inserimento lavorativo. Le risorse sono destinate a realizzare le azioni previste nel Programma triennale per l'utilizzo del Fondo regionale, che triennalmente viene approvato ai sensi dell'art. 19 della LR 17/2005. Con riferimento al Programma triennale attualmente vigente, approvato con DGR 679/2024, nel corso del 2026 i principali interventi a valere sulle risorse del Fondo regionale riguarderanno:

- il sostegno al successo formativo e alle transizioni verso il lavoro degli studenti con disabilità
- il supporto all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato
- la messa a disposizione di opportunità formative diffuse, finalizzate a sostenere le persone con disabilità nell'acquisizione e nell'aggiornamento

- delle conoscenze e competenze per incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità e la permanenza nel mercato del lavoro
- lo sviluppo di opportunità imprenditoriali attivate o partecipate prevalentemente da persone con disabilità

Per il tramite dell'Agenzia regionale per il lavoro, le risorse saranno inoltre indirizzate all'erogazione di incentivi ai datori di lavoro per le assunzioni di persone con disabilità, congruenti con la normativa nazionale e comunitaria e all'adattamento dei posti di lavoro per le persone con disabilità.

Rispetto all'Agenzia regionale per il lavoro, nel Bilancio 2026 è inoltre previsto lo stanziamento di circa 48 milioni di euro di risorse nazionali per le spese di personale, comprensive delle azioni di potenziamento programmate per i centri per l'impegno e gli oneri di funzionamento.

Per quanto riguarda le risorse PNRR, continua l'attuazione del programma Garanzia Occupabilità Lavoratori GOL con risorse attualmente ancora disponibili sul 2026 per 78 milioni di euro. Si tratta di azioni di orientamento/formazione e accompagnamento al lavoro strutturate sui diversi cluster di utenza.

Il Bilancio 2026-2028, per quanto riguarda **sviluppo economico e green economy, energia, formazione professionale, università e ricerca**, si caratterizza per l'impegno a dare piena attuazione della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Per quanto riguarda il Programma regionale FESR, si tratta di un programma ampio ed articolato che intreccia grandi sfide negli ambiti della ricerca, innovazione, digitalizzazione, competitività delle imprese, energia, lotta ai cambiamenti climatici, sviluppo territoriale. Le più importanti azioni previste:

- il sostegno allo sviluppo, consolidamento e insediamento di start up innovative per complessivi 5 milioni di euro;
- il supporto agli investimenti delle imprese per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie strategiche STEP, nonché a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo per 45 milioni di euro;
- il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche per 2,5 milioni
- il supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori per 1,7 milioni

Nel triennio 2026-2028 i cofinanziamenti del FESR per le azioni di natura corrente sono stati coperti da risorse regionali per circa 9,09 milioni di euro volti al rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e al sostegno dei processi di internazionalizzazione. Per il cofinanziamento degli interventi destinati ad investimento sono state iscritte a bilancio risorse provenienti dal FSC per circa 41,23 milioni di euro finalizzati al supporto agli investimenti delle imprese, al sostegno allo sviluppo delle START UP e delle Comunità energetiche. Gli interventi coinvolgeranno imprese, pubbliche amministrazioni ma anche tutto l'ecosistema della ricerca e il Terzo settore per accrescere partecipazione e coesione sociale e territoriale, garantendo il massimo protagonismo della società regionale.

Verrà rifinanziato con 1 milione di euro il bando destinato ad abbattere i costi sostenuti dalle imprese che emettono bond garantiti dalla Regione nell'ambito dell'azione “Basket bond Emilia-Romagna” strutturata in sinergia con Cassa depositi e prestiti in attuazione delle Priorità 1 e 2 del PR FESR 2021-2027.

Ciò si accompagna all'azione di sistema, svolta attraverso il fondo consortile di ART-ER, pari a 3 milioni di euro di risorse del bilancio regionale, che comporta un impegno in termini di risorse umane particolarmente significativo anche per le Università e i Centri di Ricerca che partecipano alla Società.

Per quanto riguarda la LR 14/2014 sull'**attrazione di investimenti**, sono state stanziate risorse pari a 15,7, di cui circa 2,5 mln di euro per gli investimenti in corso di realizzazione nel periodo 2025-2026, relativi alla graduatoria già approvata. Si tratta di risorse impegnate contabilmente per finanziare 10 programmi di investimento a valere sul bando approvato con DGR 1985/2023, con investimenti complessivi pari ad oltre 41 milioni di euro. Le rimanenti, pari a circa 13,2 milioni, saranno utilizzate per finanziare il prossimo bando 2026-2027. Ad integrazione delle suddette risorse sono stati stanziati ulteriori 11 milioni nel triennio, destinati alla concessione di contributi agli Enti locali o altri enti pubblici, per la realizzazione di opere e la fornitura di servizi necessari a favorire investimenti di imprese, dando così piena attuazione all'art. 9 della LR 14/2014.

Per sostenere la responsabilità sociale delle imprese, in linea con quanto previsto dalla LR 14/2014, sono invece previste risorse per finanziare le misure previste nel programma triennale attività produttive relative a progetti di innovazione sociale per l'economia sociale per 5,75 milioni nel triennio.

Per la LR 2/2023, “**legge Talenti**”, al fine di accrescere l'attrattività dell'offerta e dei servizi universitari per formare e trattenere talenti, sono state stanziate nel triennio risorse per 8,55 mln, di cui 722 mila già impegnati per l'esercizio 2026.

Inoltre, sono confermate le spese per la partecipazione della Regione alle Associazioni e Reti europee, fra cui Vanguard, Nereus, Hydrogen Europe, European Chemical Regions Network e per la partecipazione annuale alle attività della Fondazione Italia-Cina.

Rispetto alle politiche per l'internazionalizzazione, a sostegno di progetti di promozione dell'export, di partecipazione a eventi fieristici e di internazionalizzazione delle PMI, nonché a sostegno delle azioni di sistema, sono stanziati nel triennio 8,5 milioni di euro.

Per l'organizzazione di eventi e la partecipazione a manifestazioni fieristiche da parte della Regione sono stanziate risorse pari a 586 mila euro per le aree tematiche del Programma attività produttive e pari a 560 mila euro per quanto attiene il Piano energetico regionale.

Sono state stanziate le risorse per dare continuità alle attività da realizzare in collaborazione con Unioncamere Regionale a favore delle imprese.

Sono previste risorse per il sostegno ad Alma Mater Studiorum – Università di Bologna per la realizzazione del progetto denominato Centro di coordinamento per la resilienza delle coste ai cambiamenti climatici.

Nel triennio, per la presenza dell'UNU, l'Università delle Nazioni Unite, presso il Tecnopolis e per progetti internazionali universitari, sono stanziate risorse pari a 5,8 milioni di euro.

Il bilancio 2026-2028 prevede inoltre 1,62 milioni di euro nel triennio per l'attuazione delle leggi su artigianato e cooperazione, nonché 100 mila euro per gli anni 2025 e 2026 per l'attuazione della LR 21/2017 "Norme in materia di produzione e vendita del pane e dei prodotti da forno e per la loro valorizzazione".

Sono inoltre stanziate risorse pari a 980 mila euro nel triennio per servizi informativi di assistenza alle piattaforme Sfinge e Sifer e per la realizzazione e manutenzione cruscotti.

Rispetto al **Piano energetico**, prosegue la collaborazione con ANCI per accompagnare i Comuni verso gli investimenti per l'efficientamento energetico, l'introduzione di rinnovabili, l'adeguamento sismico, nonché la promozione delle comunità energetiche. Le risorse previste per la collaborazione con ANCI e l'assistenza tecnica al Piano energetico regionale sono pari a 1,19 milioni nel triennio.

Per il completamento della infrastruttura **DAMA - Tecnopolis Data Manifattura** sono previsti investimenti nel triennio per 22,05 milioni di euro. Le risorse sono destinate a:

- progettazione e realizzazione edificio D per attività di Citizen science, destinato al Comune di Bologna in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2024;
- interventi per il completamento dell'edificio F2, sede di attività di ricerca internazionali, sede di UNU – AI, il nuovo Istituto dell'Università delle Nazioni Unite;
- acquisto arredi/forniture per UNU, come previsto nell'accordo di sede in corso di sottoscrizione;
- eventuale revisione del PEF della centrale Termo/frigorifera, in fase di completamento lavori e avvio della fase gestionale;
- compensazioni prezzi per la quota di competenza regionale e accordi bonari sui diversi appalti in corso.

Sono previste anche risorse di parte corrente, per la gestione degli edifici e delle aree completati, in particolare:

- manutenzione ordinaria, straordinaria e assistenza alla gestione dei locali attraverso un nuovo global service dell'intero complesso previsto a partire dal 2026;
- assistenza tecnica di ART-ER nelle attività gestionali;
- collaborazione con Lepida per l'assistenza tecnologica e le attività digitali.

Infine, per dare seguito al protocollo d'intesa del progetto **AI Factory** coordinato da CINECA, di cui alla DGR 31/2025, che prevede una spesa di 10

milioni di euro dal 2025 al 2030, sono state stanziate nel triennio 2026-2028 risorse pari a 7,5 milioni di euro.

Rispetto alle politiche per la **formazione professionale**, continua la piena attuazione della programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027 ed in particolare del Programma regionale FSE+. Si prevede di proseguire nell'attuazione di tutte le principali azioni del Programma con una previsione di ulteriori impegni di spesa nel prossimo triennio di circa 500 milioni di euro, prevedendo oltre 90 milioni di euro per i co-finanziamenti.

Al centro del Programma le opportunità di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), la formazione terziaria (percorsi della Fondazioni ITS e percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS), gli interventi volti a sostenere l'inserimento/reinserimento lavorativo delle persone, attraverso percorsi personalizzati di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo, le azioni di formazione e accompagnamento al lavoro, i percorsi flessibili di formazione permanente e gli interventi per l'inclusione lavorativa delle persone a rischio di marginalità nel mercato del lavoro.

Prioritari saranno gli interventi finalizzati a proseguire l'attuazione della LR 2/2023 per l'attrazione dei talenti con particolare riferimento alla formazione terziaria e all'alta formazione.

Per quanto attiene il **PAR (Programma Annuale Regionale)** di ART-ER, viene previsto uno stanziamento di 4,316 milioni di euro, che sarà articolato in specifiche schede, in cui sarà dettagliata l'attività operativa a supporto delle politiche e strategie regionali in merito all'attrazione degli investimenti, alla promozione dei talenti, alla realizzazione della prima edizione di R2B Italy, all'organizzazione dell'evento Nereus dedicato all'aerospazio e a tutta l'attività a supporto della green economy, oltre a specifiche iniziative volte all'internazionalizzazione.

Come per il biennio 2024-2025, negli esercizi 2026-2027 sono stanziate risorse per dare continuità ai progetti finalizzati a garantire la continuità degli interventi orientativi e di accompagnamento a favore di giovani e adulti realizzati dai Comuni avvalendosi degli enti formazione accreditati a totale partecipazione pubblica per un importo pari a 1,4 milioni di euro per ogni annualità.

È inoltre previsto uno stanziamento per il 2026 per finanziare i progetti a sostegno dei processi di aggregazione e innovazione degli Enti di formazione professionale accreditati pari a 500 mila euro.

Prosegue nel triennio 2026/2028 il finanziamento delle borse di dottorato in memoria di Marco Biagi e di Guido Fanti.

Sono confermate, sempre con riferimento al triennio, le quote associative per la Fondazione Marco Biagi, l'Associazione Vanguard e il Collegio europeo di Parma.

Prosegue l'attività dell'Osservatorio dei Contratti e degli Investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna, in attuazione a quanto espressamente previsto dal Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. In particolare, vengono sviluppate una serie di attività finalizzate ad erogare con continuità, sul portale internet

<http://www.serviziocontrattipubblici.it>, i servizi di pubblica utilità alle Stazioni Appaltanti. Si tratta delle attività relative alla pubblicazione della programmazione triennale di beni e servizi e della programmazione triennale dei lavori pubblici; nonché delle attività relative alla pubblicazione di tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli aggiudicatari, in merito alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture. Prosegue altresì la manutenzione ordinaria e certificazione della piattaforma in attuazione convenzione con la Regione Toscana (Sitar). Per tali attività vengono destinate risorse pari ad euro 326 mila euro. Nel corso del 2026, con la finalità poi di vederne il risultato nel 2027, attiveremo un tavolo tecnico di "cooperazione" per mettere a sistema le attività che già nella fase attuale ci vedono impegnati su fronti comuni.

Per quanto riguarda l'**agricoltura**, la voce più consistente degli stanziamenti previsti per il triennio di previsione 2026-2028 è rappresentata dal cofinanziamento per il Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del piano strategico della Pac 2023-2027.

Tali risorse sono destinate prioritariamente ai seguenti obiettivi specifici:

- OS1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione;
- OS2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- OS3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- OS4: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- OS5: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- OS6: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.
- OS7: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle aree rurali;
- OS8: Promuovere l'occupazione, la crescita e la parità di genere, compresa l'imprenditorialità femminile in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
- OS9: Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sicuri, nutrienti prodotti in modo sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari, nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta contro le resistenze antimicrobiche.

Nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria (PAC) un obiettivo importante è

rappresentato dalla **semplificazione** delle procedure di erogazione dei contributi e dalla realizzazione di un sistema informativo integrato che renda più efficiente l'intero processo di gestione e pagamento dei contributi. Verranno gestite inoltre attività relative all'aggiornamento dei dati territoriali e delle risultanze del monitoraggio satellitare, comprensive delle attività di assistenza tecnica e formazione dei soggetti coinvolti e dei servizi di assistenza tecnica per il controllo interno e la predisposizione della strategia di dettaglio sul sistema antifrode. In quest'ottica, investire nel potenziamento dei sistemi informativi agricoli costituisce un fattore determinante di successo e un obiettivo qualificante delle politiche regionali, da perseguire in stretto raccordo con l'Organismo pagatore AGREA.

Per garantire un efficiente funzionamento di AGREA è stato previsto uno stanziamento specifico che permetta l'erogazione alle imprese agricole degli aiuti relativi ai fondi comunitari della PAC, nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale 2023-2027 e ai fondi nazionali per i risarcimenti dei danni dovuti ad avversità e calamità

Un'ulteriore azione è costituita dal finanziamento dei Consorzi fidi, per favorire, tramite organismi di garanzia, l'accesso al credito delle imprese agricole, con priorità per le imprese colpite dalle alluvioni 2023 e 2024. Con l'obiettivo di contribuire a migliorare la gestione del rischio delle imprese è stata prevista inoltre una linea di finanziamento funzionale alla riduzione dei contributi in conto interesse su prestiti sottoscritti per accendere contratti assicurativi a copertura dei danni da eventi atmosferici.

Altro obiettivo fondamentale è la promozione delle eccellenze enogastronomiche dell'Emilia-Romagna che, oltre a costituire un patrimonio culturale da preservare, rappresentano un elemento di competitività e attrattività territoriale da giocare in sinergia con altri settori (turismo, attività produttive) a vantaggio dell'intera economia regionale. Per questa ragione è fondamentale proseguire nell'impegno finalizzato alla diffusione della cultura enogastronomica regionale e della conoscenza, in Italia e all'estero, dei prodotti agroalimentari regionali di qualità, ottenuti con tecniche rispettose della salute dell'uomo e dell'ambiente. Si evidenzia inoltre che tra gli obiettivi di valorizzazione, uno specifico riguarda il patrimonio tartufino regionale. È stata inoltre prevista una contribuzione alle imprese per la realizzazione di progetti per la promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari ed una contribuzione in favore dei Comuni per la realizzazione di iniziative di promozione e comunicazione di prodotti agricoli, alimentari e ittici di cui all'allegato 1 del Trattato UE. Sono state previste risorse anche per la promozione e la conoscenza degli itinerari turistici enogastronomici sul territorio regionale.

Sono previste inoltre risorse per la promozione e la valorizzazione dei **distretti del biologico** di cui alla LR 14/2023 e per la valorizzazione e promozione dei microbirrifici emiliano-romagnoli di cui alla LR 1/2024 e attività di promozione e sviluppo degli agriturismi e della multifunzionalità delle aziende agricole.

È previsto inoltre un regime di aiuto a favore degli istituti di istruzione secondaria superiore ad indirizzo agrario, tecnici e professionali, a fronte dell'acquisto di

strumenti e di attrezzature tecnico-scientifiche innovativi

Il Settore Fitosanitario rappresenta un altro ambito di intervento regionale di importanza fondamentale, senza il quale sarebbero messi a rischio l'import e soprattutto l'export di molte produzioni regionali. Le attività di controllo e contenimento delle nuove malattie e il supporto tecnico necessario per soddisfare i protocolli di importazione ed esportazione al di fuori dell'Unione Europea vengono svolti in applicazione delle normative comunitarie e nazionali.

L'attività della Regione in materia **faunistico-venatoria** è da sempre orientata al conseguimento dell'obiettivo generale di ripristinare il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale attraverso una efficace gestione venatoria e lo svolgimento delle attività di prelievo in controllo e di prevenzione. Tra le principali azioni si evidenziano contributi per interventi di prevenzione ed indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo, contributi in conto capitale per investimenti in prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica, l'acquisizione di servizi di raccolta, trasporto, cura, riabilitazione e liberazione della fauna selvatica in difficoltà, di cui alla LR 8/1994, attività per l'attuazione dei piani di controllo dei fossori e dei cinghiali le cui risorse verranno assegnate alle Province regionali e alla Città metropolitana di Bologna nell'ambito delle Funzioni trasferite;

Per quanto riguarda il settore della **pesca**, sono stati predisposti gli stanziamenti dei capitoli relativi alle quote di competenza della UE (50%), Stato (35%) e cofinanziamento regionale (15%) per l'attuazione delle attività riguardanti il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027. Le principali linee di azione sono rivolte a:

- promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquisite;
- promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
- consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
- rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Per il settore della pesca si sottolineano inoltre le attività in cui la Regione è subentrata a seguito del riordino istituzionale quali, ad esempio, la gestione degli incubatoi e delle acque interne.

Sono state accantonate a Fondo per provvedimenti in corso di approvazione risorse per i seguenti interventi che troveranno attuazione ad avvenuta approvazione di uno specifico provvedimento normativo:

- Interventi a sostegno delle produzioni vegetali ed in particolare:
 - adozione di particolari tecniche culturali e l'utilizzo di semi o tuberosi certificati;
 - impiego di mezzi tecnici per il miglioramento e la protezione delle colture;
 - adesione a regimi di qualità;

- interventi di assistenza tecnica rivolti alle Organizzazioni di produttori riconosciute dalla Regione per contrastare la diffusione di particolari fitopatie o organismi nocivi a tutela delle colture arboree.
- interventi a sostegno del settore zootecnico ed in particolare:
- mantenimento delle razze autoctone e la salvaguardia della biodiversità;
- miglioramento genetico e qualitativo e la caratterizzazione delle risorse genetiche animali di interesse zootecnico;
- miglioramento del benessere animale;
- iniziative di prevenzione, eradicazione e salvaguardia del potenziale zootecnico collegate alla diffusione di epizoozie;
- attività di informazione e promozione e assistenza tecnica.
- Interventi a sostegno del settore della pesca e acquacoltura al fine di contenere la diffusione di specie invasive o ripristinare la consistenza degli allevamenti danneggiati, per far fronte a periodi di fermo pesca o a perdite di produzione collegate a fenomeni di anossia o alla proliferazione di alghe o altre sostanze organiche e microorganismi presenti nelle acque marine, salmastre e dolci nonché per compensare la fluttuazione dei costi di produzione.

Per il sistema della **bonifica e irrigazione**, sono previste risorse per sostenere i Consorzi di bonifica per la progettazione e realizzazione di opere necessarie alla prevenzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (alluvioni e siccità) che negli ultimi anni hanno interessato con maggiore frequenza il territorio regionale. Nello specifico, sono state assegnate importanti risorse necessarie per programmare ulteriori interventi di sistemazione del reticolo idrografico secondario di bonifica. Si tratta di interventi volti alla prevenzione del rischio in caso di eventi alluvionali o periodi siccitosi, estremamente importanti in quanto complementari con progetti inseriti in altre programmazioni. Nel triennio 2026-2028 sono previste risorse pari a complessivi 3,9 milioni di euro.

Prosegue il sostegno agli interventi di manutenzione straordinaria di opere di bonifica montana volte al presidio del reticolo idrografico minore, della viabilità secondaria e degli acquedotti di bonifica (demaniale) per complessivi 1,77 milioni di euro nel triennio 2026-2028.

Prosegue altresì il finanziamento di interventi di somma urgenza a seguito di eventi calamitosi di carattere locale e pertanto non rientranti ordinanze emanate a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con DPCM, per complessivi 900 mila euro nel triennio 2026-2028.

È stato infine potenziato il finanziamento destinato alla progettazione di opere di bonifica strategiche per il territorio regionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici (art. 5 LR 17/2022). L'obiettivo è ampliare il "parco" progetti al livello necessario per accedere alla programmazione statale (es. PNIISSI). Si prevede inoltre un cofinanziamento per l'affidamento di incarico per lo svolgimento del dibattito pubblico (art. 40 D.gls 36/2023) relativo al DOCFAP per la realizzazione delle opere per la risoluzione del problema del deficit idrico della Val d'Enza. Le risorse ammonteranno a complessivi 440 mila euro.

Per quanto concerne il **commercio**, le risorse stanziate per il rilancio del settore vengono fortemente potenziate per dare attuazione alla LR 12/2023 “Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi. Abrogazione della Legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 e modifica della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14”.

Per l'attuazione delle misure previste dalla nuova legge, sono stanziati nel triennio 2026-2028 oltre 44 milioni di euro di risorse regionali. Nello specifico:

- per sostenere i Comuni nello sviluppo degli **hub urbani** e di prossimità sono stanziati nel triennio 18,5 milioni di euro di cui 6 ml milioni di parte corrente e 22,5 milioni per investimenti;
- per contributi agli Enti locali per la qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali sono stanziati nel triennio oltre 8,37 milioni di euro e per contributi ai Centri di Assistenza Tecnica (CAT) ulteriori 600 mila euro.
- per insediamento e sviluppo degli esercizi **polifunzionali** sono stanziati nel triennio circa 1,3 milioni di euro, di cui 400 mila euro nel 2026 e 400 mila nel 2027 per attivare una nuova misura per contributi al funzionamento;
- per la valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi, attraverso strumenti creditizi gestiti tramite i consorzi fidi, sono stanziati nel triennio 5,75 milioni di euro (di cui 2,1 milioni per garanzia per accesso al credito e 3,65 milioni per abbattimento dei tassi di interesse)

Nell'ambito della LR 12/2023 si rilanceranno le attività dell'Osservatorio regionale del commercio e si attiverà il Comitato regionale per il monitoraggio della legge.

Proseguiranno poi le azioni di sostegno al commercio equosolidale, per le quali sono stanziati 200 mila euro annui (2025 e 2026).

Da ultimo, si contribuirà all'attuazione della misura di supporto alla Rete dei Centri agroalimentari per lo sviluppo della promozione sui mercati internazionali e per iniziative volte al recupero alimentare ed al contrasto alla povertà alimentare.

Per quanto riguarda l'attuazione della LR 12/2022 “**Disposizioni in materia di cooperative di comunità**”, le risorse allocate nel bilancio 2026-2028 saranno utilizzate, previo avviso pubblico e nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, per contributi in favore delle cooperative di comunità iscritte al registro regionale. Anche, nel 2026 si procederà alla programmazione di un nuovo bando per contributi finalizzati sia a supportare il consolidamento del progetto imprenditoriale della cooperativa di comunità, sia a sostenere gli investimenti. L'obiettivo è quello di sostenere la cooperazione di comunità che, in particolare nei territori montani e delle aree interne, può soddisfare in modo sostenibile i bisogni delle comunità locali, contribuendo così a migliorare la qualità sociale ed economica di quei territori.

Per quanto riguarda il **turismo**, risorse e azioni della programmazione triennale 2026-2028 sono concentrate su strategie e politiche che puntano a sviluppare ulteriormente il settore.

A tal fine si intende mettere in sinergia le risorse regionali con le opportunità derivanti dalle risorse statali (PNRR, FSC) e comunitarie (programmazione FESR 2021-2027), operando lungo due direttive principali:

- incrementare l'attrattività turistica del territorio regionale attraverso azioni per la qualificazione ed il potenziamento dei territori e degli attrattori turistici (città, aree montane ed interne, costa etc.) e per la qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento all'offerta ricettiva;
- potenziare la promozione sul mercato nazionale ed internazionale, attraverso APT Servizi, le Destinazioni Turistiche ed il Territorio turistico Bologna-Modena, sostenendo altresì le azioni di promozione locale dei Comuni, delle proloco e degli Enti di rievocazione storica.

Per il potenziamento dell'attrattività dei territori, in termini di accessibilità, sostenibilità, qualità urbana e territoriale, con le risorse della programmazione europea e del Fondo di Sviluppo e Coesione proseguirà l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito delle **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile** (ATUSS) e con le **Strategie territoriali per le aree montane e interne** (STAMI).

Si porterà altresì a compimento nel triennio il coordinamento e la gestione del Progetto di valorizzazione turistica delle aree del Delta del PO, progetto integrato che nasce dalla proposta presentata congiuntamente da Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto, in collaborazione con i rispettivi Parchi regionali del Delta del Po, finanziato per complessivi di 55 milioni di euro (di cui 30 milioni di euro per interventi in Emilia-Romagna) nell'ambito del Piano Nazionale Complementare al PNRR. Nel biennio 2025-2026 sono stanziati complessivamente 12,5 milioni di euro già impegnati.

Proseguiranno inoltre le azioni di sostegno in materia di turismo in attuazione alle altre norme regionali del settore:

- programmazione e gestione dei contributi per la riqualificazione del **sistema sciistico** in attuazione della LR 17/2002: le risorse destinate sia al sostegno delle spese di gestione che agli investimenti realizzati dai soggetti gestori pubblici e privati ammontano complessivamente nel triennio a 6,7 milioni di euro (3,9 milioni di euro per investimenti pubblici; 1,8 milioni di euro per investimenti dei privati; 1 milioni di euro per spese di gestione nel 2026). Si porteranno altresì a conclusione gli interventi dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio sport della presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede contributi complessivi di 13 milioni di euro e si gestiranno gli interventi finanziati dal FUNT capitale 2023 per contributi complessivi statali e regionali di oltre 6 milioni di euro, gli interventi candidati al FUNT capitale 2024 per contributi complessivi statali e regionali di 3,1 milioni di euro e gli interventi candidati al bando FUNT residui capitale 2024 per contributi complessivi statali e regionali di 4,5 milioni di euro.
- gestione dei contributi per il mantenimento di idonei fondali e dragaggi nei **porti regionali, comunali e approdi interni** (LR 19/1976): nel triennio sono

stanziati 2,15 milioni di euro di cui 1,2 milioni per interventi sui porti regionali; 750 mila per interventi sui porti regionali ed approdi turistici e 200 mila euro per spese di gestione nel 2026. Si porteranno altresì a conclusione gli interventi infrastrutturali finanziati con i contributi statali c. 134 della L. 145/2018 per progetti di investimenti nei porti regionali, comunali ed approdi navigazione interna assegnati con bando 2022 per circa 5,6 milioni di euro.

Al fine di qualificare e innovare l'**offerta turistica e ricettiva** in particolare, attraverso gli strumenti di agevolazione al credito, proseguirà e sarà potenziato il sostegno alle imprese del settore attraverso il sistema delle garanzie per il turismo di cui alla LR 40/02 con i consorzi fidi e proseguirà l'azione messa in campo nel 2023 del fondo speciale in accordo con la BEI, per consentire un'ampia gamma di interventi regionali di agevolazione a favore delle attività ricettive, finalizzati alla riduzione dei costi dei finanziamenti bancari, sia per esigenze di liquidità, sia per investimenti. Per detti interventi sono stanziati complessivamente nel triennio 10 milioni di euro. Sul tema saranno realizzati anche studi e approfondimenti per valutare tutte le azioni normative, economiche e finanziarie che possano generare ulteriori azioni per supportare la riqualificazione delle strutture ricettive e la rigenerazione delle colonie.

Ai fine del rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione turistica, si agirà attraverso APT Servizi, le Destinazioni turistiche (DT) ed il Territorio Turistico Bologna-Modena (TT), con campagne rivolte sia al consolidamento dei flussi di turismo nazionale, sia all'espansione sui mercati internazionali, per rilanciare il turismo straniero. Nel triennio sono stanziati per i programmi APT, (compresivi dei progetti speciali per la promozione dell'appennino e il rafforzamento delle connessioni del trasporto areo, nonché della promozione delle produzioni agricole regionali) 28,4 milioni di euro circa. Per i piani di attività delle Destinazioni turistiche e del Territorio Turistico Bologna-Modena, sia di marketing che di promozione locale, sono stati stanziati 25,5 milioni di euro sul triennio. Per il solo 2026, le risorse stanziate sono pari a 18,4 milioni di euro circa per azioni di promozione attraverso APT, inclusivi di 1,85 milioni di euro destinati alla promozione delle produzioni agricole regionali, e 8,5 milioni di euro per le DT e il TT.

Sempre nell'ambito della LR 4/2016 si darà continuità al bando per la concessione di contributi per le azioni di promo-commercializzazione delle imprese turistiche del territorio, con una dotazione nel 2026 pari a 2,9 milioni di euro e di 4,9 milioni sul triennio. Si aggiungono sul 2026, sempre in attuazione della LR 4/2016, il finanziamento dei progetti speciali di promozione turistica degli Enti locali, per 500 mila euro, nonché le risorse per il finanziamento del Sistema di Informazione Turistica Regionale (SITUR) per 400 mila euro.

Si darà altresì continuità ai bandi per il sostegno ai progetti di promozione delle Pro Loco in forma aggregata (L.R. 5/2016) ed alle manifestazioni di rievocazione storica (L.R. 3/2017) con stanziamenti nel 2026 pari rispettivamente a 250 mila e 350 mila euro. Proseguiranno infine, nel 2026, le attività dell'Osservatorio del turismo tramite, per 170 mila euro, ed è confermato lo stanziamento di 5 milioni

di euro a sostegno della riconferma sul territorio regionale del GP di Formula Uno presso l'autodromo di Imola.

È infine previsto l'impegno di 700 mila euro su annualità 2026 quale contributo straordinario per il potenziamento e l'ammodernamento dell'autodromo di Imola pari a 2 milioni di euro nel biennio 2025/2026.

Per quanto riguarda le **politiche culturali**, in sinergia con gli Enti locali, si intende promuovere una rete di infrastrutture accessibili a tutti che possano non solo garantire la conservazione del patrimonio culturale esistente, ma anche consentire al sistema di arricchirsi e innovarsi, con attenzione alle nuove generazioni di utenti e di professionisti. Gli investimenti sulla cultura mirano a rendere la regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative e per questo occorre consolidare la rete teatrale, le filiere del cinema e della musica, sostenendone la produzione. Promozione e sviluppo del cinema, dello spettacolo dal vivo, degli eventi culturali e dei carnevali storici e più complessivamente delle industrie culturali e creative, sono gli interventi prioritari per i quali la Regione conferma il proprio impegno.

In particolare, attraverso l'attuazione della LR 20/2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo", si intende sostenere l'intero **comparto cinematografico e audiovisivo**, valorizzando le imprese e i professionisti che operano in Emilia-Romagna e riconoscendo le attività cinematografiche e audiovisive come importante strumento per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio. All'attuazione delle politiche per il cinema e l'audiovisivo, nell'annualità 2026 saranno destinate risorse pari a circa 4,5 milioni di euro, oltre a 750 mila euro di risorse FESR. Si conferma, inoltre, il contributo di 800 mila euro alla gestione della Fondazione Cineteca di Bologna, per il consolidamento della attività di rilievo nazionale e internazionale di valorizzazione e promozione della cultura cinematografica.

Grazie alle risorse stanziate per l'attuazione della legge LR 13/1999 "Norme in materia di spettacolo", la Regione conferma il proprio sostegno all'attività di produzione e distribuzione di spettacoli e l'organizzazione di rassegne e festival in tutti i settori dello spettacolo dal vivo: teatro, teatro di ricerca, teatro per ragazzi, musica, danza, attività multidisciplinari e circo contemporaneo. La Regione supporta anche progetti di coordinamento e valorizzazione di settori specifici dello spettacolo (teatro in carcere, danza, ecc.) e incentiva iniziative di particolare interesse e valenza regionale. Grazie all'accordo triennale sottoscritto con il Ministero della Cultura nel 2025, proseguiranno le attività del Centro di Residenza e degli "artisti nei territori", per il consolidamento delle residenze artistiche. All'attuazione della LR 13/1999 sono destinate risorse pari a complessivi 13 milioni e 200 mila euro.

Nel 2026 viene inoltre finanziata, con risorse pari a 110 mila euro, la nuova misura a sostegno del riavvio dell'attività di cinema e teatri dismessi da più di 8 anni. Dalle prime stime effettuate, potranno beneficiarne, per il 2026, dalle 3 alle 5 sale di spettacolo i cui lavori di ripristino sono attualmente in corso.

Sempre nel settore dello **spettacolo dal vivo**, le politiche regionali trovano attuazione grazie alle risorse importanti confermate a favore dell'attività degli enti partecipati: ATER Fondazione procederà nel rafforzamento della rete dei teatri gestiti e del circuito multidisciplinare; svilupperà progetti di promozione dello spettacolo in aree montane e interne e consoliderà inoltre il sostegno alla circuitazione internazionale delle migliori produzioni emiliano-romagnole. Fondazione Nazionale della Danza, riconosciuta quale Centro Coreografico Nazionale, svilupperà produzione e distribuzione dei propri spettacoli a livello nazionale e internazionale, grazie anche ad uno specifico accordo con il MAECI e implementerà azioni finalizzate alla diffusione e alla conoscenza del linguaggio coreografico. Gli altri enti partecipati, Emilia Romagna Teatro Fondazione- Teatro Nazionale e Fondazione Arturo Toscanini, Orchestra sinfonica regionale, avranno l'opportunità di proseguire negli impegni produttivi, con l'obiettivo di una maggiore circolazione nazionale e internazionale delle produzioni e di una più forte presenza nei territori della regione, obiettivo per cui sarà impegnata anche la Fondazione Nazionale della Danza – con la compagnia Aterballetto.

Per ciò che riguarda lo sviluppo del **settore musicale** (LR 2/2018 “Norme in materia di sviluppo del settore musicale”), vengono confermati gli impegni a sostegno di bande, cori e scuole di musica, così come le attività a supporto delle nuove produzioni, dei circuiti di locali dal vivo e dell'internazionalizzazione del settore svolta dall'apposita struttura regionale Emilia-Romagna Music Commission, impegnata anche a supportare la candidatura del Liscio quale Patrimonio immateriale dell’Umanità. Nel 2026 si consolideranno gli interventi mirati al sostegno diretto ai locali di musica dal vivo – Live Club, grazie all’elenco regionale implementato nel 2025. Complessivamente, le risorse destinate a questa “filiera di produzione culturale” per il 2026 ammontano a 2,6 milioni di euro, oltre a risorse FSE+ destinate all’inserimento della musica nelle scuole pubbliche.

La Regione interviene nell’ambito della promozione culturale principalmente grazie alla recente LR 21/2023 “Nuove norme in materia di promozione culturale”, che sostituisce la normativa precedente (LR 37/1994) e conferma col bilancio 2026-2028 il sostegno a una gamma ampia e molto diversificata di progetti e attività, tra cui festival, rassegne, eventi culturali, concerti, mostre, convegni promossi da soggetti pubblici e privati. Per il 2026 viene confermato lo stanziamento complessivo pari a circa 3,9 milioni di euro.

Vengono infine incrementate le risorse investite nell’attuazione della LR 14/2022 “Norme in materia di sostegno ai Carnevali storici”. Sono infatti cresciuti i carnevali riconosciuti e inseriti nell’elenco regionale e contestualmente si incrementa di 50 mila euro il fondo iniziale di attuazione del primo triennio della legge, pari a 200 mila euro.

Nel 2026 sarà pienamente operativo il Forum per il confronto tra la Regione e i Comuni, le Unioni dei Comuni e la Città Metropolitana. Insediato nell’ottobre del 2025, il Forum si doterà di un’agenda di lavori utile a sviluppare un approccio agli interventi culturali sempre più sistematico e attento alla sussidiarietà.

Saranno confermati gli interventi di supporto al tessuto delle **industrie culturali e creative**. Grazie a risorse FESR e FSE+ proseguiranno gli investimenti in formazione, aggregazione e messa in rete, digitalizzazione e innovazione tecnologica, incubazione e start up di giovani imprese. Le azioni di sistema beneficeranno anche di una nuova convenzione biennale (2025-2026) con il Comune di Bologna. Si opererà in collaborazione con il Cluster di riferimento e grazie all'HUB Cultura e Creatività, si lavorerà per assicurare al settore culturale e creativo un supporto sempre più efficace e rispondente alle reali esigenze, oltre ad una governance condivisa delle policies con gli attori del territorio, ossia con le organizzazioni che offrono servizi per stimolare la crescita o che abbiano funzioni di rappresentanza delle ICC.

Nel campo del **patrimonio culturale**, le risorse stanziate dal bilancio 2026-2028 consentiranno di proseguire le azioni di sostegno e promozione non solo rivolte agli istituti culturali (musei, archivi e biblioteche civici, pubblici e privati convenzionati), ma anche al patrimonio culturale diffuso, confermando l'attenzione verso i beni architettonici, i luoghi della memoria, i beni naturalistici e il paesaggio. Sarà data continuità alla promozione di attività multidisciplinari e/o trasversali di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio regionale, nonché di descrizione, digitalizzazione e restituzione conoscitiva.

Il patrimonio architettonico storico e contemporaneo oggetto dell'attività di ricerca, censimento e catalogazione svoltesi nel 2025, unitamente all'architettura e al paesaggio rurale, con focus sui mulini storici, costituiranno materia di pubblicazione e di valorizzazione nei territori.

Per quanto attiene l'attività di promozione di progetti di valorizzazione culturale del **patrimonio naturale** ci si concentrerà su due elementi: gli esiti della ricerca sugli alberi monumentali da frutto come contributo al recupero socioeconomico-culturale dell'area appenninica; il completamento del censimento dei giardini storici.

L'obiettivo di rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e di ridurre tutte le forme di inquinamento vedrà la piena realizzazione dei progetti finanziati con il bando FESR 2021-2027 rivolto a Enti locali, a sostegno della realizzazione di infrastrutture verdi e blu, per un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, più attento alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico.

Compatibilmente con le risorse disponibili, analoga attenzione sarà posta alla realizzazione di progetti volti a favorire la realizzazione di interventi significativi di conservazione, restauro, consolidamento e valorizzazione del patrimonio architettonico storico e contemporaneo non solo di proprietà pubblica a destinazione culturale, per garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità e accessibilità, compreso il miglioramento energetico e tecnologico.

Sulla base della LR 13/2021 a sostegno dell'editoria del **libro**, la Regione consoliderà la propria attività di promozione, sviluppo e innovazione del settore, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese. Ciò, a partire dal 2026, grazie

a una ricalibrazione degli interventi in termini di filiera del libro e della lettura (anche digitali), strutturate all'interno di un patto regionale per la lettura e accompagnate da interventi di sostegno della domanda. Le risorse stanziate sono rispettivamente 300 mila euro per il 2026, 190 mila euro per il 2027 e 155 mila euro per il 2028.

Le risorse previste a Bilancio prevedono interventi significativi finalizzati allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria regionale (LR 18/2000 art. 11) e dell'organizzazione museale regionale (LR 18/2000, art 14). Quanto all'**organizzazione bibliotecaria regionale**, si intende operare per sviluppare l'accesso alla conoscenza potenziando e innovando i servizi bibliotecari e archivistici, inclusi quelli afferenti agli Istituti con il compito di valorizzare la storia del Novecento. È prevista inoltre la sua estensione alle biblioteche ecclesiastiche e alle biblioteche scolastiche. Sarà potenziato il contributo capitario alle reti bibliotecarie come previsto dal Piano bibliotecario per l'anno 2025, avviando, da un lato, la loro trasformazione in alleanze territoriali per l'accesso alla conoscenza e, dall'altro, progettando la costituzione di un unico grande polo bibliotecario regionale. Si punterà, inoltre, attraverso i Piani bibliotecari della LR 18/2000 e le risorse in conto capitale della LR 7/2020, al miglioramento degli allestimenti, degli arredi e delle attrezzature dei servizi bibliotecari ed archivistici, ad avere spazi ed edifici accessibili in senso ampio, riqualificati e quanto più possibile rispondenti alle esigenze di sostenibilità ambientale, nonché all'innovazione nelle tecnologie dei sistemi informativi regionali dedicati al dominio biblioteche e archivi. Da quest'ultimo punto di vista il Bilancio 2026-2028 prevede risorse per lo sviluppo dell'infrastruttura regionale dedicata alle biblioteche e al loro pieno inserimento negli ecosistemi digitali. Dal canto suo, il sistema archivistico regionale sarà oggetto di interventi riferiti a due assi strategici: la reingegnerizzazione e lo sviluppo di talune componenti del sistema informativo archivistico regionale (Archivi-ER); l'incentivazione di pratiche cooperative su base territoriale.

Una novità introdotta con il bilancio 2026-2028 è il finanziamento di interventi strutturali per la promozione della lettura (o educazione alla lettura). Fra questi il più significativo riguarda il 'kit di lettura' destinato ai neonati del territorio regionale cui saranno destinati 150 mila euro per ciascuna annualità del triennio 2026-2028.

Le risorse saranno impiegate in modo significativo anche per lo sviluppo delle biblioteche digitali, con azioni prioritarie dedicate alle biblioteche scolastiche e allo sviluppo per un altro triennio del progetto di biblioteca scolastica digitale regionale (ReadER), nonché al rafforzamento del ruolo delle biblioteche pubbliche nel sistema dell'educazione extra-scolastica.

Sarà infine consolidata l'infrastruttura regionale per la conservazione a lungo termine e la gestione del patrimonio culturale digitale realizzata con fondi FESR. Tale infrastruttura diventerà il nucleo centrale dell'ecosistema digitale regionale e consentirà la cooperazione con e fra i diversi sistemi di front-end per l'accesso al patrimonio culturale digitale o digitalizzato. In questo contesto sarà anche sperimentato il deposito legale (L. 106/2004; DPR 252/2006; DM 28/12/2007) delle risorse digitali prodotte dagli editori emiliano-romagnoli a cominciare dai periodici,

arricchendo il progetto di emeroteca digitale regionale (EdER) avviata con fondi PNRR.

Quanto all'**organizzazione museale regionale** (LR 18/2000 art. 14) sarà sostenuta anche col Bilancio 2026-2028 e nell'ottica del sistema museale regionale, attraverso azioni che incrementino logiche di rete, con dimensioni e contenuti della cooperazione che siano espressione delle dinamiche territoriali. Ai musei, inoltre, nell'ambito del Piano museale, saranno destinate le risorse disponibili che saranno utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie degli Avvisi banditi l'anno precedente sostenendo la trasformazione digitale degli spazi e degli istituti, il pieno sviluppo dell'accessibilità e fruibilità, il rafforzamento dell'attrattività rispetto alla domanda di livello locale, regionale e internazionale.

Nel corso del 2026 si darà continuità alla fase di attuazione della legge regionale per la valorizzazione delle Case e degli studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna (80 mila euro).

Il Bilancio prevede anche significative risorse per celebrare gli **anniversari** che caratterizzeranno l'anno 2026 a cominciare dai 1500 anni dalla morte di Teodorico. La Regione sarà impegnata in una collaborazione operativa con il Comune di Ravenna, capofila, e altri soggetti e istituzioni finalizzata a celebrare la rilevanza storico culturale di tale figura e il profondo impatto da essa assunto nelle dinamiche politico-sociali della penisola agli albori del medio evo, stimolando e favorendo un nutrito programma di iniziative cui saranno destinati complessivamente 500 mila euro. Inoltre, in occasione del bicentenario della nascita del pittore Silvestro Lega (1826-2026) la Regione parteciperà alle iniziative celebrative affiancando il Comune di Modigliana nell'elaborazione del programma e con un contributo di euro 50 mila finalizzato alla realizzazione delle medesime a garanzia di un significativo impatto territoriale.

Infine, biblioteche, archivi storici e musei saranno sostenuti negli interventi di allargamento a nuovi segmenti di utenza applicando strategie consentanee col welfare multiculturale, capace di favorire processi di inclusione e integrazione delle parti più marginali e fragili della società (adolescenti, straniere e stranieri, anziane e anziani, persone fragili).

Complessivamente per le finalità indicate e riferite alla parte di attuazione della LR 18/2000, sono stanziate a Bilancio risorse per 5,2 milioni di euro nel 2026, 3,4 milioni di euro nel 2027 e nel 2028 di parte corrente; ed inoltre sempre in attuazione della LR 18/2000, 425 mila euro nel 2026, 220 mila euro nel 2027 e 285 mila euro nel 2028 in conto capitale, oltre a 1 milione di euro per l'anno 2026 finanziato con mutuo.

L'organizzazione bibliotecaria regionale, comprendente anche gli archivi storici, sarà stabilmente estesa a biblioteche e archivi di istituzioni e associazioni impegnate nelle attività di conservazione, ricerca, divulgazione finalizzate a mantenere e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del Novecento nell'ambito di politiche uniformi di conservazione e valorizzazione dei patrimoni documentari. Gli interventi previsti saranno indirizzati in tre ambiti: patrimoni, istituti, luoghi, eventi.

Un impegno particolare sarà rivolto, in particolare, ad offrire, insieme al network internazionale facente capo a *Liberation Route* a cui la Regione ha aderito con LR 16/2022, iniziative significative per l'80° anniversario del voto alle donne. Per l'attuazione della LR 3/2016 sono stanziate a Bilancio euro 1,4 milioni nel 2026, 1,1 milioni nel 2027 e 965 mila 2028.

Per quanto riguarda l'attuazione della LR 12/2002 relativamente all'ambito delle politiche di promozione della **cultura della pace** e dell'**educazione alla cittadinanza globale**, le risorse allocate nel Bilancio 2026-2028 saranno utilizzate, previo avviso pubblico, per il sostegno di progettualità promosse da enti locali, università e associazionismo territoriale finalizzate ad accrescere le conoscenze e le competenze della cittadinanza regionale, con una particolare attenzione alle giovani generazioni ed alle aree più marginali del territorio regionale, per promuovere e coltivare tolleranza, rispetto e un condiviso senso di appartenenza ad una comunità globale. In tale senso, e in continuità con gli anni precedenti, le risorse del Bilancio regionale consentiranno anche di supportare la Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole nella realizzazione del suo programma annuale di attività, come previsto dalla LR 35/2001.

Per promuovere le politiche per le **pari opportunità**, per il **contrastò alle discriminazioni e alle violenze legate al genere**, e per supportare le donne vittime di violenza, vengono stanziate risorse per oltre 2 milioni di euro, per ognuno degli anni di Bilancio, che saranno utilizzate per sostenere enti locali, associazioni, organizzazioni e onlus anche attraverso bandi biennali di cui alla LR 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere".

In particolare, dal 2024 sono state destinate ogni anno 550.000 euro per sostenere il supporto psicologico delle donne vittime di violenza e dei loro figli e delle loro figlie, per favorire il percorso di uscita dalla violenza. A tali risorse si aggiunge lo stanziamento di euro 1,3 milioni di euro per il 2026, per integrare il "Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza" (ai sensi dell'art.1 comma 1 e art. 2 comma 2, D.P.C.M. del 17 dicembre 2020), istituito per favorire l'indipendenza economica e l'emancipazione, nonché i percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza che si trovano in condizioni di povertà.

Per quanto riguarda le **politiche per lo sport**, gli stanziamenti di Bilancio nel triennio 2026-2028 continueranno a perseguire l'obiettivo strategico di consolidare l'Emilia-Romagna come "**Sport Valley**", coniugando il sostegno allo sport di base in modo diffuso sul territorio e il supporto al miglioramento dell'impiantistica sportiva, con la promozione di eventi sportivi di alto livello e di grande richiamo internazionale, in stretta sinergia sia con le politiche di tutela della salute che del turismo.

Le principali linee di intervento per il prossimo triennio saranno le seguenti.

➤ **Promozione di grandi eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale**

Per il triennio 2026-2028 saranno confermate le collaborazioni con le Federazioni sportive nazionali e il supporto all'organizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale

e internazionale sul territorio regionale, tramite APT Servizi, con uno stanziamento di 12 milioni di euro sul triennio, di cui 8 sul 2026.

➤ **Sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva e di contrasto all'abbandono sportivo realizzate da parte dei soggetti dello sport dilettantistico**

Per il triennio 2026-2028 si confermano i contributi alle iniziative organizzate dagli operatori dello sport regionale (Associazioni e Società sportive, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, Enti locali ecc.), finalizzate alla diffusione dello sport di base sul territorio regionale e al rafforzamento della salute e del benessere tramite la pratica di sani stili di vita, siano esse singole competizioni, manifestazioni sportive, progetti articolati che si svolgano nell'arco di alcuni mesi. Sarà data priorità alle iniziative rivolte in particolare a favore dei più giovani, alle fasce più deboli (portatori di disabilità, anziani) e finalizzate a combattere fenomeni di emarginazione e discriminazioni. Sarà inoltre confermato il sostegno ai progetti finalizzati al contrasto all'abbandono sportivo, introdotti dalla LR 2/2024. Lo stanziamento complessivo è pari a 6,4 milioni di euro circa sul triennio, di cui circa 2,4 sul 2026.

➤ **Sostegno agli interventi di riqualificazione dell'impiantistica sportiva regionale da parte degli Enti locali**

Nel triennio 2026-2028 si avvia e prosegue la realizzazione dei progetti degli Enti locali finalizzati al recupero funzionale, alla ristrutturazione, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ambientale, alla messa in sicurezza e all'adeguamento sismico, nonché per l'ampliamento e la realizzazione di nuove strutture sportive, finanziati con risorse messe a disposizione dallo Stato nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, nonché con la L. 145/2018, art. 1 comma 134. Il bando, assegnato nel corso del 2025, ha individuato 52 Enti locali beneficiari.

Inoltre, a completamento delle azioni sopra riportate, per il prossimo triennio sono confermati:

- il sostegno ai corsi di formazione e aggiornamento professionale per maestri di sci, ai sensi della LR 42/1993, istituiti dalla Regione e realizzati dal Collegio Regionale dei Maestri di sci, per 50 mila euro annui;
- le attività dell'Osservatorio Regionale per lo Sport, con il supporto di ART-ER, per attività di studio e ricerca in materia, per 150 mila euro sul triennio, di cui 85 mila sul 2026.

Infine, è stata prevista un'apposita dotazione di 1 milione di euro sul triennio, di cui 400 mila nel 2026, per la reintroduzione di uno strumento per il sostegno alla domanda di sport delle famiglie, in particolare quelle numerose o con figli portatori di disabilità, tramite il sostegno ai costi di iscrizione alla pratica sportiva di giovani e minori.

Per l'**Agenda Digitale**, nel Bilancio di previsione per il triennio sono stanziate risorse rilevanti per intervenire in modo sostanziale sia sulle infrastrutture materiali, come la fibra ottica, con circa 7 milioni di euro, sia su quelle immateriali, come le

competenze necessarie per l'utilizzo delle tecnologie, con circa 3 milioni. Si tratta di un passo deciso verso il potenziamento dell'obiettivo di creare un sistema digitale equamente diffuso, in linea con le finalità della LR 11/2004, a supporto della crescita sostenibile, sociale, economica e ambientale del territorio regionale. Le dotazioni di Bilancio preannunciano uno sforzo straordinario finalizzato a dare attuazione agli obiettivi della Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029.

Nel Bilancio 2026-2028, l'Agenda Digitale conferma e amplia le dotazioni per quasi 10 milioni di euro rispetto agli stanziamenti già previsti, garantendo investimenti per rendere resilienti e ridondanti le reti infrastrutturali gestite da Lepida SCpA. Si intende realizzare sia anelli di rete nelle aree montane e interne per minimizzare i disagi e disservizi in caso di danneggiamenti delle dorsali in fibra, sia azioni mirate sulle scuole escluse dai piani nazionali e azioni sperimentali di collegamento di aree residenziali e/o industriali anch'esse escluse dai piani nazionali. Viene inoltre rifinanziato il progetto CELLMON per realizzare tralicci nelle aree a fallimento di mercato e scoperte da segnali di telefonia mobile.

Per il 2026 sono previsti interventi di completamento della rete **EmiliaRomagnaWiFi** sulla Costa e nei Palazzetti dello sport, con un finanziamento di circa 800 mila euro. Si continuerà inoltre a potenziare l'Osservatorio della Connettività, garantendo accesso costante ai dati relativi ai programmi di intervento per la banda ultra larga, ma anche valutando la possibilità di integrare dati dal catasto nazionale delle infrastrutture di telecomunicazioni SINFI.

Nel 2026 proseguiranno le sperimentazioni nell'ambito della sensoristica IoT. Saranno inoltre consolidate le attività delle Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale, che attualmente coinvolgono oltre 1.000 operatori delle pubbliche amministrazioni regionali e che sono veri e propri officine di scambio di buone pratiche e collaborazione tra i diversi livelli di governo e le organizzazioni pubbliche regionali. Si proseguiranno le attività con gli EELL sul fronte delle Agende Digitali Locali, implementando nuove forme di supporto per gli Enti, anche attraverso vere e proprie figure esperte che operino sul campo per aiutare le amministrazioni a realizzare progetti di trasformazione digitale.

Sono inoltre individuate risorse pari a 1 milione per sostenere la prosecuzione del progetto **“Digitale Facile”** finalizzato a supportare cittadini meno esperti nell'uso del digitale.

Con l'obiettivo di sostenere il percorso di innovazione digitale già avviato, con le risorse assegnate verrà innanzitutto garantito il funzionamento di infrastrutture ed applicazioni informatiche per assicurare all'Ente stabilità nello svolgimento delle proprie attività e servizi, tra cui quelli di social collaboration e assistenza utenti, la fornitura di dotazioni e la gestione di applicativi trasversali per un complessivo importo di circa 25 milioni di euro. Per le attività di cybersicurezza sono garantite risorse pari a circa 2,7 milioni annui; in questo ambito viene assicurata anche l'erogazione dei servizi da parte del CSIRT regionale agli Enti del territorio, coperti fino al 31 dicembre 2026 da finanziamenti statali. Sono stati inoltre previsti 800.000 euro per il potenziamento della rete di telefonia cellulare in montagna (+ 13 tralicci in coerenza con la delibera di Giunta 995 del 2024).

In merito alla gestione dei dati, che costituiscono il patrimonio informativo dell'Ente a supporto delle decisioni e della concreta attuazione delle politiche regionali, è in corso il programma di data governance che potrà essere condiviso con gli Enti del territorio, nonché prosegue lo svolgimento delle funzioni di Ufficio statistico regionale, che vedono un impegno di circa 2,5 milioni di euro annui. Nel 2026 sarà inoltre incrementata la realizzazione di progettualità proposte da Enti del territorio per le quali, essendo richiesta l'elaborazione di elevate quantità di dati, è messa a disposizione la macchina regionale **HPC MarghERita**; vengono inoltre sviluppate progettualità sperimentali che prevedono utilizzo di AI generativa finalizzate alla resilienza del territorio e alla semplificazione amministrativa, parzialmente finanziate con fondi nazionali ed europei.

In seguito agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale negli anni 2023 e 2024, particolare attenzione è dedicata al potenziamento dei **sistemi informativi geografici**, gestiti con circa 2,7 milioni annui, che nel 2026 prevede anche la prosecuzione del progetto di copertura del territorio regionale con rilevazioni di foto lidar, la realizzazione di una nuova infrastruttura GNSS per elevare i livelli di precisione nel posizionamento geografico e l'aggiornamento del database Topografico regionale.

In considerazione dell'incremento dei servizi erogati e richiesti dagli enti produttori (attualmente oltre 1.600 con oltre 2,7 miliardi di documenti versati), è stata di recente potenziata l'infrastruttura tecnologica del Polo archivistico regionale (ParER), che impegna circa 2,7 milioni annui, e intensificata l'attività di conservazione dei documenti amministrativi e sanitari svolta per Enti regionali ed anche di enti al di fuori territorio regionale. Parallelamente vengono realizzate attività di stoccaggio ed eventualmente scarto di documentazione collocata in ambienti inidonei o da sgomberare, operando secondo un ordine di priorità d'emergenza nei limiti delle risorse stanziate che, per il 2026, sono 200.000 euro. Sono inoltre previste dotazioni finanziarie pari a 1,5 milioni di euro, di cui 700.000 euro per l'esercizio finanziario 2026, già riconosciuti in assestamento di bilancio 2025, per attività di censimento straordinario del materiale documentario ospitato presso le sedi territoriali di Protezione civile e servizi territoriali di caccia e pesca (STPC). Tali attività sono propedeutiche al deposito della documentazione presso l'archivio storico di San Giorgio di Piano.

Per quanto riguarda le **politiche ambientali**, proseguirà l'azione per sostenere le attività di bonifica dei siti inquinati, a partire dalla quantificazione degli oneri di bonifica per quegli enti locali che devono affrontare situazioni di elevata criticità, e per la gestione dei fondi ministeriali, 5 milioni di euro provenienti dal DM 269/2020, dedicati alla bonifica di siti orfani. A questo si aggiungono 200.000 euro all'anno per sviluppare uno strumento tecnico e cartografico che permetta alla Regione di definire i "valori di fondo" dei suoli, cioè i livelli naturali di alcune sostanze presenti nel terreno. Questi valori servono a distinguere ciò che è naturale da ciò che è dovuto a inquinamento e sono fondamentali per le operazioni di bonifica dei siti contaminati.

Nell'ambito delle politiche destinate alle azioni di prevenzione della

produzione di rifiuti, si intende mantenere il “**Fondo Economia Circolare**” finalizzato all’assegnazione di premialità ai Comuni che risultano maggiormente virtuosi dal punto di vista degli obiettivi fissati sia dalla legge che dal PRRB 2022-2027 (Piano regionale dei Rifiuti e delle Bonifiche). Proseguirà inoltre l’attuazione del bando per la promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina di cui alla LR 6/2024 con l’obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio monouso.

Per quanto riguarda le azioni finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera a tutela della **qualità dell’aria**, viene mantenuto lo strumento INEMAR per l’elaborazione dell’inventario regionale delle emissioni, obbligatorio ai sensi del D.lgs. 155/2010, e realizzato, tramite convenzione con ARPA Lombardia, in modo omogeneo con le altre regioni del bacino padano.

Proseguiranno le azioni per mantenere il servizio Move-In, che offre una modalità di mobilità alternativa alle limitazioni alla circolazione strutturali per i veicoli più inquinanti, nonché un sistema di monitoraggio e una campagna di comunicazione attraverso un progetto delle 4 regioni approvato dal MASE con risorse del decreto direttoriale 412/2020 e impegnate a favore della Regione Emilia-Romagna per le annualità 2025-2028, a condizione che siano mantenute le risorse nella legge di Bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le azioni volte a ridurre gli inquinanti in atmosfera, subordinato alla continuità delle risorse previste dal Decreto MASE 412/2020, proseguirà l’attuazione del bando rivolto ai cittadini per sostituire i vecchi impianti di riscaldamento a biomassa con generatori di ultima generazione o con pompe di calore, mentre continuerà l’attuazione di progetti a sostegno di interventi per il bike to work e la mobilità ciclistica, oltre al bando per la copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami zootecnici.

Per quanto attiene gli enti strumentali, si confermano gli importanti e fondamentali contributi per il funzionamento di **Arpae**, incrementati da risorse per gli investimenti previsti per rendere la rete di monitoraggio di qualità dell’aria conforme ai requisiti posti dalla nuova direttiva europea nel triennio 2026-2027 e di spesa corrente per poter ricollocare le stazioni e la strumentazione in posizioni rispondenti alla nuova configurazione. È stato inoltre previsto il supporto da parte di ARPAE per attività di approfondimento tecnico modellistico finalizzata alla definizione del bilancio idrico regionale. A tali risorse (oltre 19 milioni di euro) si aggiungono 200.000 euro annui per il finanziamento delle attività di educazione ambientale.

Per quanto riguarda le politiche per la **qualità delle acque** sono state previste risorse utili ad effettuare approfondimenti conoscitivi e progetti integrati e di fattibilità finalizzati al miglioramento dello stato qualitativo delle acque e all’aggiornamento dei Piani in materia di tutela e gestione delle risorse idriche, nonché alla loro attuazione. Il Piano sarà adottato dalla Giunta entro autunno 2026 per poi proseguire il suo iter verso l’approvazione in Assemblea legislativa entro il 2027.

Inoltre, sono previste risorse necessarie per proseguire nell’attuazione della strategia regionale inherente ai Contratti di fiume, misure win-win dei Piani di matrice

distrettuale, PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) e PdG (Piano di Gestione). Ulteriori risorse sono destinate a proseguire le attività per una gestione sostenibile degli invasi regionali. In particolare, si rende necessario acquisire supporto tecnico-specialistico per l'analisi dei rapporti di fine concessione delle derivazioni idroelettriche, come previsto dalla LR 9/2020. Infine, le risorse stanziate con riferimento alle politiche per la qualità delle acque concorreranno anche alla prosecuzione del progetto Life integrato CLIMAX PO, dedicato alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici nel bacino distrettuale del fiume Po.

Per quanto riguarda le **politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale**, nei prossimi anni si intende avviare i boschi presenti sul territorio regionale verso una “gestione forestale attiva e sostenibile” capace, attraverso misure dedicate riconducibili sia alla SFN sia al FEASR 2023-2027, di realizzare una qualificazione complessiva del capitale naturale espresso dalle foreste, nonché di creare opportunità di lavoro per le popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia grazie al rilancio di attività produttive in ambito forestale, mantenendo sempre quale obiettivo primario quello di permettere, a chi vive in montagna, di continuare a svolgere la loro funzione secolare di presidio territoriale.

La gestione dei boschi, attraverso i criteri previsti dalla gestione forestale attiva, garantisce un approccio rispettoso della strategia nazionale per la biodiversità, mirando alla ricostruzione di una filiera “foresta-legno” strategica in una regione che, attraverso la trasformazione di legno, produce una parte rilevante del PIL nazionale di settore. Il bosco costituisce una risorsa naturale rinnovabile inesauribile, progettata in un’ottica di incremento di biodiversità, di prevenzione e contrasto del dissesto e di salvaguardia di ecosistemi fondamentali nella lotta al riscaldamento globale.

Oltre ad una implementazione delle azioni di pianificazione che troveranno nuovi indirizzi nel Piano Forestale Regionale e attraverso la redazione di un Piano territoriale prototipale di Indirizzo Territoriale (PFIT), si intende dare equilibrio alle diverse destinazioni del bosco, aumentando le superfici forestali assestate presenti in regione, attraverso i Piani di Gestione Aziendale. Conseguentemente a queste azioni è prevista una campagna di Formazione indirizzata agli Enti delegati e ai portatori di interesse in materia a cui seguirà una azione di divulgazione necessaria a fare percepire il valore del bosco nella sua complessità.

Nel 2026 diverrà operativo il Registro Regionale dei Servizi Ecosistemici atto a favorire la pianificazione e la certificazione di boschi al fine di immettere sul mercato specifici crediti in grado di garantire una nuova forma di reddito per i proprietari di boschi Emiliano-Romagnoli.

Sempre attraverso risorse derivanti dalla SFN, sarà finalmente possibile dare avvio ai lavori di riqualificazione del vivaio forestale del Castellaro, l’unico a conduzione regionale diretta, nell’ottica di un progressivo rilancio della vivaistica forestale regionale, attraverso l’ulteriore potenziamento delle strutture attive (Scodogna, Casola Val Senio e Zerina) e all’attivazione di un ulteriore vivaio a Castelluccio di Porretta. Nell’ambito del rilancio delle attività vivaistiche, si sta avviando un lavoro di revisione dei materiali di base iscritti al Registro regionale.

Proseguiranno, inoltre le attività di forestazione previste nell’ambito del programma “Mettiamo radici per il futuro”, con nuove modalità, in modo da garantire ai Comuni di pianura e prima collina e alle imprese non agricole localizzate in questi territori di realizzare nuovi lembi di bosco, in grado di svolgere importanti funzioni di mitigazione del microclima e della qualità dell’aria. A questa azione potranno concorrere anche i fondi derivati dalle compensazioni forestali. Continuerà, inoltre, la distribuzione di piantine forestali ai Comuni emiliano-romagnoli che, a seguito della registrazione anagrafica, piantano un albero per ogni neonato e per ogni minore adottato residente, ai sensi della Legge 113/1992.

Infine, quota parte delle risorse finanziarie verrà destinata alla gestione del demanio forestale regionale, attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In ambito di tutela e valorizzazione della **biodiversità**, assume particolare rilievo la gestione del complesso vallivo. Negli ultimi anni la Regione, al fine di rafforzarne la salvaguardia ambientale e naturalistica, ha promosso interventi gestiti direttamente dall’Ente per i Parchi e la Biodiversità del Delta del Po attraverso l’approvazione di un Programma Operativo di interventi che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria. È stato concesso un finanziamento complessivo di 2,5 milioni di euro per gli anni 2024, 2025 e 2026. Nella programmazione triennale sono stanziate risorse per un nuovo Programma Operativo per le annualità 2027 e 2028 per complessivi 2,16 milioni, incrementando la contribuzione prevista per la parte di spesa corrente.

In tema di percorsi escursionistici, al fine di dare continuità alle azioni positive intraprese, anche per l’anno 2026 si prevede l’approvazione di un nuovo Bando volto al potenziamento della qualità dei sentieri, garantendo così la sicurezza, la fruibilità e la valorizzazione del patrimonio naturale regionale con un analogo stanziamento di risorse pari a 450 mila euro.

Per la valorizzazione dei siti UNESCO e delle aree del programma MAB, nel triennio la Regione continuerà a promuovere azioni di confronto, condivisione di buone pratiche e collaborazione. A tal fine, saranno destinati contributi regionali di parte corrente per un totale di 205 mila euro, a sostegno di iniziative volte a incentivare lo sviluppo sostenibile e a coinvolgere le comunità locali nella gestione delle risorse naturali, nella salvaguardia della biodiversità e nella protezione degli ecosistemi e di 485 mila euro per progetti di investimento per migliorare lo stato di conservazione delle aree.

Al fine di non compromettere la gestione consolidata degli **Enti di gestione per i parchi e la biodiversità** Emilia Occidentale, Emilia Centrale, Emilia Orientale, Romagna, Delta del Po e dell’Ente Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello e al contempo di rafforzare il raggiungimento degli obiettivi programmatici e delle finalità istituzionali, la Regione ha previsto, per il triennio 2026-2028, il consolidamento e l’incremento del contributo regionale destinato a sostenere le spese di funzionamento di tali Enti, assicurando così che gli standard qualitativi e le finalità di tutela ambientale e valorizzazione del patrimonio naturale possano essere perseguiti senza compromessi. Il contributo complessivo destinato ai 5 enti di

gestione per i parchi e la biodiversità, le cui modalità di ripartizione saranno stabilite con Delibera di giunta regionale all'inizio del 2026, aumenta passando da 5,915 milione di euro del 2025 a 18,4 milioni nel prossimo triennio.

Nel triennio la Regione continuerà a supportare il volontariato ecologico mediante la concessione ad ARPAE dei contributi previsti, pari a 208 mila euro annui, garantendo dunque un approccio partecipativo e condiviso alla tutela ambientale.

Per quanto concerne, invece, la gestione dei siti **Natura 2000** nel 2025 saranno individuati nuovi siti Natura 2000 per ottemperare a quanto previsto dalla Strategia Europea per la Biodiversità 2030, saranno approvate le Misure sito specifiche di conservazione degli 8 nuovi siti, sarà realizzato il nuovo portale informatizzato Vinca e organizzato un convegno sui temi della gestione dei siti della rete Natura 2000.

Per quanto concerne la tutela degli alberi monumentali verranno erogati i contributi regionali per la loro gestione e messa in sicurezza, verranno vagilate le nuove candidature e verranno promosse iniziative di informazione e formazione (pubblicazioni, documentari, ecc.).

Per quanto concerne i boschi vetusti verrà approvata la Direttiva regionale dei boschi Vetusti Regionali, ai sensi della L.R. 20/2023 e verranno individuati i primi boschi che entreranno a far parte della Rete nazionale o della Rete regionale dei boschi vetusti tutelati.

Per quanto riguarda le politiche di **Programmazione Territoriale e Riqualificazione Urbana**, si conferma la prosecuzione dell'azione di sostegno agli Enti locali per l'implementazione della LR 24/2017, inherente all'innovazione delle politiche di pianificazione del territorio, a copertura di iniziative e bandi avviate negli anni precedenti.

Prosegue, inoltre, l'impegno per l'attuazione dei bandi **di rigenerazione urbana** 2018, 2021 e 2024. In particolare, in relazione al Bando rigenerazione urbana 2021, gli interventi finanziati (n.76) sono attualmente in corso di esecuzione (di cui n.8 conclusi). Il contributo erogato ad oggi è pari a circa 17 milioni di euro, rispetto al finanziamento complessivo di circa 45,5 milioni di euro. A seguito dello scorrimento della graduatoria del Bando rigenerazione urbana 2021, sono stati assegnati 8,6 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 per il finanziamento di n.14 proposte. Nel corso del 2025 sono state concesse e impegnate le risorse per n.13 proposte oggetto dei rispettivi Contratti di Rigenerazione Urbana sottoscritti. Nel 2026 si procederà ad affiancare i Comuni nella realizzazione di tali proposte. Mentre il nuovo bando chiuso nel 2024, alimentato da risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 dell'importo complessivo di 26,3 milioni di euro, permetterà nel corso del 2026 di concedere e impegnare le risorse sulle annualità di riferimento.

In attuazione del D.M. MASE 02 del 02/01/2025 sul Fondo per il contrasto del consumo di suolo, con DGR 1219 del 21/07/2025 è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione e la selezione di proposte progettuali relative ad interventi di

rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano, a valere sul citato fondo. La dotazione finanziaria assegnata dal D.M. 2/2025 alla Regione Emilia-Romagna ammonta complessivamente a 11,7 milioni di euro (programmazione 2023-2027).

Per quanto riguarda le politiche per la **mobilità sostenibile e il Trasporto Pubblico Locale**, proseguono le azioni affinché in Emilia-Romagna il TPL continui ad essere uno strumento di vita utile ai cittadini garantendo l'accesso ai servizi e consentendo di spostarsi in modo economico, sicuro e sostenibile. Per questo motivo, a fronte non solo di un sottofinanziamento cronico del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale - stimato in 1,5 miliardi - ma anche di una riduzione delle risorse statali rispetto al 2025, che genererà criticità per aziende, territori e cittadini, il contributo strutturale aggiuntivo al TPL regionale viene ulteriormente incrementato: dopo l'aumento di 15 milioni nel 2025, destinato a sostenere i nuovi servizi e l'adeguamento Istat, per il 2026 la Regione prevede un incremento di 10 milioni (invece dei 5 inizialmente programmati).

Una delle voci finanziarie più rilevanti è il sostegno con risorse regionali al TPL con la previsione di coprire i **servizi minimi autofiloviari** che per l'anno 2026 portando lo stanziamento a circa euro 25 milioni di euro, sul 2027 pari a 25,5 milioni di euro e sul 2028 a 29 milioni di euro.

Analogamente sono destinate importanti risorse regionali per i **servizi ferroviari** derivanti dal contratto di servizio di trasporto pubblico ferroviario e per il contratto di programma per la gestione della infrastruttura ferroviaria, con la previsione di euro 74,2 milioni di euro per l'anno 2026, euro 84,6 milioni di euro sul 2027 e euro 88 milioni di euro sul 2028. Le previsioni contengono l'adeguamento inflattivo e la copertura di **maggiori servizi** del Sistema Ferroviario Metropolitano avviati nel corso del 2024.

Per quanto attiene alle politiche di **gratuità**, per l'anno 2026 sono previsti euro 34,7 milioni di euro, nell'anno 2027 sono previsti 39,5 milioni di euro e per l'anno 2028 lo stanziamento è pari a euro 40,5 milioni di euro. Fra le azioni più rilevanti delle politiche di gratuità attivate, figura il finanziamento dell'iniziativa SALTA SU che garantisce il trasporto pubblico gratuito sul percorso casa-scuola a tutti gli alunni delle scuole elementari e media inferiori e agli studenti delle scuole superiori con ISEE fino a 30.000€/anno, si prevede lo stanziamento delle risorse a saldo dell'anno scolastico 2024-2025 e 2025-2026, con l'obiettivo di assicurare le risorse come acconto della campagna 2026-2027.

Si evidenziano inoltre le ulteriori maggiori risorse per le iniziative di **agevolazione tariffaria** riferite al servizio ferroviario regionale come le integrazioni per alcune tratte sui servizi AV e per l'utilizzo delle stazioni urbane con previsione di 1,2 milioni di euro nel 2026 e 2027, nel 2028 si prevedono circa 1,3 milioni di euro.

Sul versante degli **investimenti** per interventi di **manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti di proprietà regionale** sono previste risorse nel triennio 2026-2028 per complessivi 56,5 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti e linee ferroviarie della Regione da parte della Società FER. Tali risorse si sommano a quelle statali per interventi di

ammodernamento potenziamento e messa in sicurezza delle ferrovie regionali già impegnate ed in corso di realizzazione. Viene altresì confermato uno stanziamento di risorse per contributi per imprese esercenti il TPL per investimenti di rinnovo e miglioramento condizioni di fruizione e accessibilità del sistema di trasporto pubblico locale per 1 milione di euro nel 2026.

Con riferimento all'ambito **viabilità, logistica, navigazione interna e aeroporti** sono previsti finanziamenti per la viabilità provinciale con la previsione sull'annualità 2026 di complessivi 5,136 milioni di euro in gran parte per la manutenzione straordinaria della **rete viaria provinciale** di interesse regionale.

Si prevede, inoltre, di individuare forme e modalità adeguate a integrare e anticipare le risorse del fondo FSC che presenta disponibilità pari a 51,4 milioni unicamente nelle annualità 2028-2031 per interventi sulla rete viaria.

Prosegue l'azione della Regione sul versante della **navigazione interna** con la previsione di risorse sulle annualità 2026, 2027 e 2028, pari a 2,6 milioni di euro ciascuna, finalizzate a dare attuazione alla delega di funzioni effettuata ad AIPO in materia di navigazione interna e sono riferite sia alle spese per il personale trasferito che alle attività di gestione ordinaria (utenze, manutenzioni ordinarie, approvvigionamenti carburanti per i mezzi d'opera). A questi si aggiungono 1,280 milioni di euro nel 2026 e 0,5 milioni di euro nel 2027 per spese di investimento relative alla manutenzione straordinaria dei beni e degli immobili afferenti alla navigazione interna, ad AIPO ed all'Agenzia per sicurezza territoriale e la protezione civile.

Prosegue il sostegno al Sistema di Monitoraggio regionale dei flussi di Traffico Stradali (MTS) dell'Emilia-Romagna, che è composto da 283 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate principalmente sulla viabilità statale e provinciale.

È previsto un accantonamento sul fondo speciale per i progetti di legge in corso di approvazione, di 2 milioni all'anno per ciascuna delle annualità 2026, 2027 e 2028, finalizzato a dare continuità alle misure di sostegno al **trasporto ferroviario delle merci**: al riguardo, è stato sottoposto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un progetto, in attesa di approvazione, per la copertura delle misure a valere sul Programma di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano (Decreto direttoriale MATTM-CLEA-2020-0000412 del 18/12/2020).

È, infine, previsto un accantonamento sul fondo speciale per i progetti di legge in corso di approvazione, pari a 2 milioni di euro all'anno per ciascuna delle annualità, finalizzati a sostenere la crescita degli aeroporti regionali minori.

Nel settore delle politiche di promozione della **Sicurezza urbana ed integrata**, le risorse regionali del Bilancio 2026-28 saranno finalizzate ad attuare gli obiettivi previsti dalla LR 24/2003 e ss.mm. "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza", mediante il sostegno a interventi locali di prevenzione integrata volti al miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza del territorio. Si tratta di promuovere azioni di riqualificazione ed animazione degli spazi pubblici, l'estensione delle misure di controllo del

territorio, il potenziamento di sistemi integrati di videosorveglianza e la diffusione di conoscenze qualificate sulla percezione di sicurezza e le vittime di reato. Saranno inoltre sostenute iniziative di controllo di vicinato, il potenziamento dell'illuminazione nei giardini pubblici, sui marciapiedi e lungo le piste ciclabili anche installando, con attenzione all'ambiente, lampioni a led; l'installazione di sistemi di controllo video e allarmi per scuole e centri sportivi. Con una particolare attenzione agli aspetti sociali e culturali, verranno sostenuti progetti di street art rivolti ai giovani, il restauro di murales artistici, il recupero di spazi per realizzare attività ricreative e culturali, e da ultimo misure a sostegno delle vittime di reati in coerenza con la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo. Inoltre, uno stanziamento specifico viene dedicato agli interventi urgenti per la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale in coerenza con il modello di prevenzione integrata enunciato all'art. 1 e ss. del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48.

Sempre in un'ottica di prevenzione integrata verrà sostenuto il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini nella progettazione e animazione degli interventi finalizzati al presidio sociale e culturale degli spazi pubblici e il pieno coinvolgimento di operatori sociali che possano intervenire in strada per la promozione della salute nei contesti notturni, in un'ottica di mediazione sociale a complemento degli interventi della polizia locale. Una particolare attenzione verrà dedicata al consolidamento della sperimentazione, in accordo con le Prefetture U.T.G. presenti sul territorio, della figura degli "Street Tutor" - disciplinata dall'art. 9 della L.R. 24/2003 e ss.mm. - in un'azione di mediazione sociale nelle aree e negli spazi pubblici adiacenti ai pubblici esercizi.

Il valore di questo approccio preventivo sta nel metodo: ascolto dei territori e collaborazione con i Comuni, che conoscono da vicino le esigenze delle proprie comunità e le traducono in progetti concreti, con particolare attenzione verso chi vive situazioni di maggiore fragilità con l'obiettivo di rendere le città luoghi sempre più inclusivi e attenti ai bisogni delle persone.

Con riferimento alle **Polizie Locali**, l'obiettivo principale è proseguire nella promozione di un modello di sviluppo che le renda sempre di più parte integrante della comunità, cogliendo il valore della loro capillare presenza in quasi tutti i comuni del territorio e del ruolo rilevante di prevenzione che svolgono rispetto a molti problemi che caratterizzano oggi le nostre città. Per fare questo è fondamentale un rafforzamento ed un ammodernamento delle strutture di Polizia Locale, sia in termini quantitativi che qualitativi, che si potrà realizzare attraverso: interventi a sostegno del rafforzamento dei Corpi nonché a sostegno alla formazione degli operatori. Tali obiettivi potranno essere perseguiti tramite appositi accordi di programma o bandi, principalmente mediante il sostegno progetti di sviluppo anche dal valore sperimentale/innovativo; un'attenzione particolare verso l'attuazione di progetti da

parte delle Unioni di Comuni; il sostegno alle attività formative della Scuola interregionale di Polizia Locale.

Sempre in un’ottica di valorizzazione delle Polizie Locali, attuabile attraverso accrescimento della professionalità e della qualità dell’operato del personale, si prevede la riproposizione, congiuntamente agli Enti Locali, di nuove edizioni del corso-concorso regionale per il reclutamento dei profili di agente di polizia locale.

Sul contrasto alle **organizzazioni criminali**, l’obiettivo generale, con gli stanziamenti programmati per il triennio 2026-28, è quello di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, in particolare fra i giovani, rafforzando i legami con Enti locali e Centri di ricerca che lavorano sistematicamente su tali temi.

Si intende inoltre sostenere il radicamento di strutture di aggregazione per la conoscenza dei fenomeni: Case della legalità, Osservatori locali sulla criminalità organizzata, Centri di documentazione e favorire l’uso di banche dati informatiche già presenti a livello locale (e/o regionale) per “incrociare” informazioni utili per il monitoraggio dei fenomeni sospetti, in raccordo con l’osservatorio regionale operante ai sensi dell’art. 5 LR 18/2016.

Una moderna politica di contrasto alla criminalità organizzata va inoltre condotta concentrando gli sforzi non sul solo fronte della repressione ma, prima ancora, sul contrasto di tipo patrimoniale. In questo ambito un ruolo centrale viene assunto dalle politiche sostenute dalla Regione per la valorizzazione per finalità sociali dei **beni immobili confiscati** al crimine organizzato, in costante crescita sul territorio. Il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati rappresenta il mezzo attraverso il quale si intende garantire in pieno i valori della giustizia sociale e restituire ai territori una ricchezza immobiliare sottratta alle mafie con l’obiettivo di farla divenire un’opportunità di sviluppo territoriale e presidio di legalità.

In sintesi, attraverso nuovi accordi di programma con enti pubblici sarà possibile promuovere misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell’educazione, dell’istruzione (degli studenti) della formazione (di professionisti); interventi per la prevenzione dell’usura; azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e al loro riutilizzo per finalità sociali o istituzionali; assistenza e aiuto alle vittime innocenti dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata e politiche a sostegno delle vittime dell’usura e del racket.

Nell’ambito del **Patto regionale per la Giustizia**, con le risorse di Bilancio 2026-2028 verrà data continuità principalmente a due attività: quelle legate al progetto del programma Operativo Complementare PON Governance - Capacità Istituzionale 2014/2020 “DigIT-ER” relativamente agli Uffici di Prossimità da attivare nel territorio regionale, prorogato al 31/10/2026; e quelle realizzate, in collaborazione con Lepida ScpA mediante lo strumento del contratto di Servizio, afferenti alla manutenzione e sviluppo del punto di accesso al processo civile telematico ed alla diffusione dei servizi di giustizia digitale già presenti a listino e disponibili per gli enti soci (gestione TSO/ASO, procedure istituti protezione

giuridica, flussi di stato civile, entrate giudice di pace), con un particolare focus sulle Unioni di Comuni.

In tema di **riordino territoriale e istituzionale**, si conferma lo stanziamento a completamento dell'ultimo anno del Programma di riordino territoriale (triennio 2024-2026) per dare continuità al consolidamento amministrativo delle Unioni di Comuni e al Nuovo Circondario Imolese.

Il PRT rappresenta uno sforzo finanziario notevole, che vede la Regione raddoppiare le risorse messe a disposizione dallo Stato - complessivamente 20 milioni di euro all'anno - a sostegno dell'associazionismo comunale al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini ed imprese.

Per le fusioni di Comuni, l'importo erogato dalla Regione rimane stabile, prevedendo altresì risorse per finanziare eventuali studi di fattibilità di nuove fusioni.

Per il 2026 si confermano le risorse a bilancio quale contributo annuale alle associazioni regionali delle autonomie locali (Anci, Upi, Uncem) per le attività di supporto al riordino istituzionale e al Consiglio delle Autonomie locali oltre al finanziamento delle borse di studio dell'Academy della BBS.

Confermato nel Bilancio 2026 e successivi anche lo stanziamento previsto ai sensi della LR 11/2019 per la concessione di contributi ai Comuni e alle Unioni di Comuni che hanno richiesto ed ottenuto il mantenimento della sede degli Uffici del Giudice di pace, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156.

Per dar seguito al percorso sulla stabilità finanziaria dei comuni, per il 2026-2027, sono stanziate risorse a finanziamento della LR 20/2022 per il fondo a sostegno dei comuni in squilibrio finanziario, al fine di valutare l'ulteriore attivazione di un bando dedicato.

Con la revisione, prevista nel corso del 2026, delle LR 13/2015 e 21/2012, si intende perseguire il rafforzamento amministrativo delle autonomie locali, sostenendo processi di cambiamento e innovazione delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni, a partire da quelli più piccoli. Al fine di accompagnare tale percorso, in fase di avvio, per il triennio sono stati stanziati a valere sul fondo speciale per le norme di nuova istituzione ulteriori 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'attuazione della LR 5/2018 e dei **Programmi Straordinari di Investimento**, nel Bilancio di previsione 2026-2028 sono stati previsti oltre 13 milioni di euro, derivanti da indebitamento, risorse statali dal c. 134 L. 145/2018 e dal Fondo Sviluppo e Coesione, destinati agli investimenti dei Comuni, in particolare comuni fragili e aree interne, e delle Unioni definiti con il metodo della negoziazione e concertazione.

Nello specifico nel triennio 2025-2027 sono stati stanziati 6 milioni di euro destinati agli investimenti delle Unioni di comuni avanzate con particolare attenzione alla promozione della digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, risorse confermate e già impegnate nelle annualità 2026 e 2027 come da cronoprogrammi dei progetti approvati.

È stata individuata la LR 5/2018 quale strumento attuativo anche per la misura dedicata ai Programmi territoriali dell'Accordo di Programma del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. A tale misura sono destinati 35 milioni di euro su un piano finanziario che si sviluppa tra il 2025 e il 2031.

Nello specifico per il triennio 2026-2028 il piano finanziario prevede 21 milioni di euro da destinare agli interventi selezionati con 3 Avvisi di Manifestazione di interesse, uno dedicato alle Strategie Territoriali Integrate Aree Montane e Interne (STAMI), uno a 3 nuovi programmi territoriali e uno ai comuni fragili.

La peculiarità dei bandi attuati con la LR 5/2018 è la procedura negoziale bottom up che, attraverso sistemi di codecisione attuati con una Conferenza territoriale, permette di accompagnare la programmazione unionale e comunale con una maggiore attenzione ai diversificati fabbisogni dei territori all'interno della stessa regione. Obiettivo è creare investimenti di sviluppo territoriale maggiormente finalizzati, definiti e regolati dai rappresentanti delle filiere istituzionali locali, dalle Unioni e dai loro Comuni con il compito di rilanciare le infrastrutture territoriali e sociali.

Anche per il triennio 2026-2028, le risorse del **Fondo per lo sviluppo e la coesione per la programmazione 2021-2027**, assegnate con delibera Cipess 19/2024, sono state iscritte a bilancio per finalizzare i progetti di investimento definiti tramite l'Accordo per la coesione, che ha pianificato interventi sul territorio regionale nel campo della prevenzione al dissesto idrogeologico (27 milioni di euro), per il finanziamento di infrastrutture per la ricerca e la formazione d'eccellenza (8 milioni di euro), per il potenziamento delle infrastrutture viarie (135 milioni di euro), il rafforzamento dell'edilizia universitaria (20 milioni di euro), la qualificazione degli impianti sportivi (20 milioni di euro), la promozione della rigenerazione urbana (35 milioni di euro), lo sviluppo sostenibile delle aree montane e interne (35 milioni di euro), infine per il finanziamento dell'ampliamento del terminale dell'interporto di Bologna (20 milioni di euro).

Per quanto attiene alla **cooperazione internazionale allo sviluppo**, le risorse regionali disponibili per gli anni 2026-2028 permetteranno di cofinanziare progetti di cooperazione internazionale di enti locali, organizzazioni non governative, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, utilizzando gli strumenti individuati dal documento di indirizzo strategico pluriennale approvato con Deliberazione assembleare n. 63/2022, e in particolare:

- cofinanziamento di progetti ordinari presentati sul bando annuale rivolto a Enti locali, ONG e associazioni per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale nei paesi prioritari;
- cofinanziamento di progetti strategici che coinvolgano partner del territorio regionale e mettano a sistema buone pratiche emerse nelle progettazioni ordinarie (possono essere valorizzate complementarietà con altri programmi nazionali/europei e sinergie con altre direzioni generali all'interno dell'ente e con soggetti anche privati del territorio regionale);

- finanziamento di progetti di emergenza e di aiuto umanitario per fornire un immediato sostegno alle popolazioni in difficoltà. I fondi programmati hanno la finalità di prevedere aiuti di emergenza per fronteggiare crisi umanitarie, guerre e catastrofi naturali che sono in continuo aumento.

Si continuerà ad utilizzare fondi nazionali (finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dal Maeci, con la novità del recente FONDO REGIONI), europei ed internazionali per progetti che prevedano partenariati diffusi volti a rafforzare il posizionamento internazionale della regione e creare sinergie, valorizzando le buone pratiche emerse dai progetti regionali.

Nell'ambito delle politiche per la **cooperazione internazionale** (con particolare riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea), ai fini dell'attuazione del programma **IPA ADRION 2021-2027** sono stati stanziati importi in grado di sostenere il secondo ciclo di finanziamento di progetti (21,9 milioni di euro sul triennio), coerentemente con le previsioni e all'interno della disponibilità di risorse vincolate a disposizione per l'intero Programma. Vengono inoltre confermate le previsioni di mezzi regionali al fine di finanziare le attività di assistenza tecnica al programma, comprensiva della quota ART-ER, della trasmissione ai Punti di Contatto Nazionali e dei servizi informatici, per complessivi 2,1 milioni di euro annui. Tali risorse, coerentemente con i Regolamenti Europei di riferimento, troveranno copertura nei rimborsi della Commissione Europea. Si confermano gli importi e gli stanziamenti per il progetto "Better cohesion through development of EC in the WB5", deputato alla disseminazione delle comunità energetiche nei Balcani, per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro.

Infine, per quanto riguarda le attività dell'**Area Delegazione presso la Unione europea**, esse sono volte a garantire l'intreccio tra le priorità indicate dal programma di mandato regionale e le priorità dell'agenda UE, tramite un sistema di relazioni con le Istituzioni UE e gli attori dell'Eurolobbying; l'attività di advocacy; la partecipazione a reti europee e dossier tematici.

In una fase di definizione delle nuove priorità europee indicate dalla proposta di Quadro Finanziario Pluriennale post 2027, la Delegazione presso l'UE rappresenta un presidio strategico per la Regione e per l'intero ecosistema dell'Emilia-Romagna. In particolare, nel corso del prossimo biennio, sarà fondamentale posizionare la Regione nell'ambito del negoziato sul nuovo bilancio pluriennale europeo che finanzierà le future politiche e programmi UE, in un contesto europeo profondamente segnato da crisi e dall'urgenza, da parte degli Stati membri, di semplificazione e flessibilità.

La Regione continuerà ad impegnarsi a sostegno delle due politiche fondanti dell'Unione europea, la Politica Agricola comune e la Politica di Coesione che, nel nuovo paradigma europeo, rischiano di essere indebolite e centralizzate a livello nazionale. A Bruxelles, la Regione garantirà, contestualmente, un presidio di tutte le altre politiche UE di interesse territoriale, dalla competitività alla ricerca ed innovazione, dall'ambiente alla mobilità, all'energia, dal turismo alla cultura, dalla formazione al sociale. Continuerà l'impegno della Delegazione presso l'UE – tramite la struttura Europass - in materia di salute e sicurezza alimentare in raccordo con

EFSA. Verrà inoltre rafforzato il ponte con l'UE anche su nuove priorità politiche europee e regionali, quali l'housing e la resilienza idrica.

In ambito UE, il ruolo della Regione sarà rafforzato durante il prossimo triennio, mediante la partecipazione dei tre Membri dell'Emilia-Romagna al Comitato delle Regioni e della relativa attività di supporto garantita dalla Delegazione presso l'UE.

Per il raggiungimento degli obiettivi regionali a Bruxelles, le risorse stanziate in Bilancio 2026-2028 consentiranno di proseguire la collaborazione con ART-ER e con l'Università di Parma, rispettivamente con riferimento al supporto in materia di monitoraggio programmi UE, posizionamento delle priorità regionali a livello UE, partecipazione a reti europee, comunicazione istituzionale, collaborazione con regioni europee e - tramite UniPR - raccordo con EFSA.

Relativamente alle politiche regionali per la promozione della **Cittadinanza europea**, le risorse stanziate dal Bilancio 2026-2028 consentiranno di proseguire le azioni di sensibilizzazione rivolte alla comunità regionale, con una particolare attenzione alle giovani generazioni, mediante il sostegno di progetti ed interventi promossi da parte di enti pubblici e dell'associazionismo territoriale. Ulteriori azioni potranno essere definite nel nuovo programma di indirizzo triennale di cui alla L.R. 16/2008 che verrà presentato nel 2026 in Assemblea legislativa per la sua approvazione.

In attuazione della **LR 4/2017, "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti"**, proseguiranno le azioni e le iniziative di sensibilizzazione, formazione ed assistenza ai consumatori ed utenti, sviluppate in collaborazione con le Associazioni dei consumatori ed utenti riconosciute ed iscritte all'elenco regionale. A tal fine per la programmazione biennale 2026-2027 sono previste risorse regionali per complessivi 600 mila euro, di cui 100 mila euro nel 2026 per il progetto sperimentale dei punti di ascolto rivolti a consumatori e utenti nelle aree montane ed interne (complessivamente 200 mila anni 2025-2026). A queste si aggiungono nel 2026 circa 226 mila euro di risorse statali, per il finanziamento concesse sul bando 2025 della L. 388/2000 per gli sportelli territoriali e delle iniziative di sensibilizzazione delle Associazioni, per oltre 760 mila euro complessivi nel biennio 2025-2026.

In attuazione della **LR 15/2018, "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche"**, sono state stanziate risorse che consentono di finanziare la realizzazione di progetti partecipativi promossi a livello locale, sia da organizzazioni pubbliche che private, anche avviando azioni sperimentali a partire dalle assemblee deliberative. Le risorse sono assegnate tramite bandi e per agevolare enti e associazioni nella presentazione di proposte saranno implementate azioni di supporto e ulteriori semplificazioni amministrative. Si intende inoltre di rendere disponibile la piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni non solo ai beneficiari del bando annuale e alle Agenzie regionali, ma progressivamente anche a tutti gli enti locali del territorio regionale, prevedendo aggiornamenti periodici alle più recenti versioni di Decidim e azioni di accompagnamento e di formazione per gli enti e le organizzazioni che chiederanno di utilizzarla. Si intende anche potenziare le attività di promozione della cultura

partecipativa nell'ambito di reti e comunità nazionali, con accordi con altre Regioni, enti, istituzioni e organizzazioni della società civile, nonché proseguire le azioni di sviluppo delle competenze del personale impiegato in attività di partecipazione con percorsi formativi declinati in un programma triennale codefinito con la comunità di stakeholder e con i territori. Le iniziative di promozione della cultura della partecipazione saranno rafforzate da una costante attività di comunicazione coordinata e condivisa tra le strutture della Giunta e quelle dell'Assemblea Legislativa ponendo la Regione Emilia-Romagna come nodo di sperimentazione locale ed elaborazione di scenari.